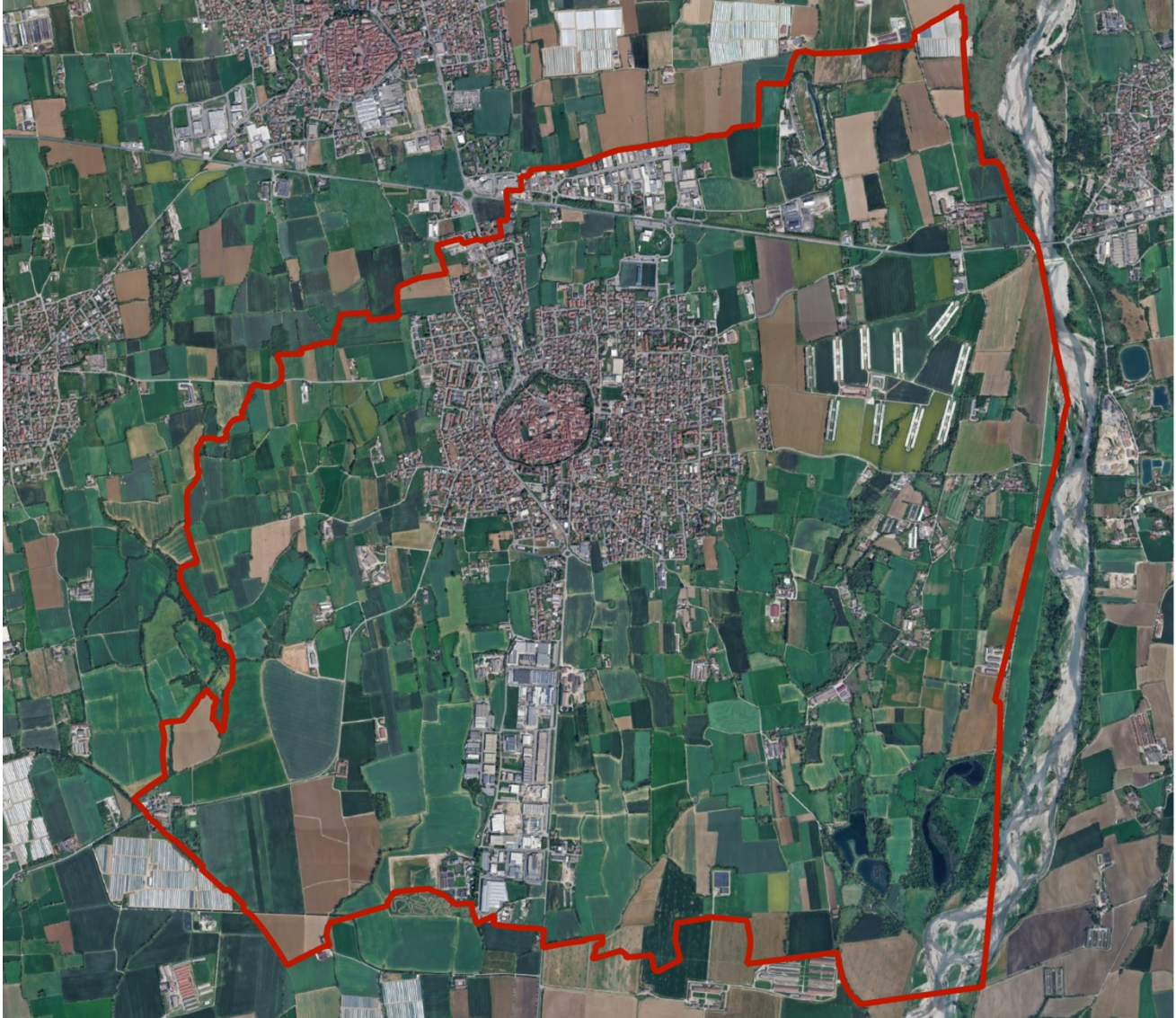




Variente generale al PGT

COLOGNO AL SERIO



Piano dei Servizi

PS0

Dotazioni territoriali – Relazione

Settembre 2026

Adozione Delibera n. del
Compatibilità Decreto Presidente n. del
Approvazione Delibera n. del

Arch. Filippo Simonetti
P.T. Francesco Fagiani
P.T. Camilla Pansa

SOMMARIO

CAPO I - Descrizione del sistema delle dotazioni territoriali	3
I Introduzione al Piano dei Servizi	4
I.1 PREMESSA	4
I.2 POLITICHE DI SVILUPPO DELLE ALTRE DOTAZIONI TERRITORIALI	5
I.2.1 Politiche di sviluppo delle Dotazioni Ambientali	5
I.2.2 Politiche di sviluppo della residenzialità protetta	5
2 Obiettivi e strategie per il potenziamento e la valorizzazione delle dotazioni territoriali	7
2.1 SERVIZI A VERDE E ATTREZZATURE SPORTIVE	7
2.1.1 Elementi riepilogativi delle opportunità di fruizione ambientale.....	7
2.1.2 Elementi riepilogativi delle opportunità di pratica sportiva	17
2.2 SERVIZI PER L'ISTRUZIONE	21
2.2.1 Elementi riepilogativi delle necessità di istruzione	21
2.3 SERVIZI DI CARATTERE GENERALE	25
2.3.1 Elementi riepilogativi delle necessità di servizi amministrativi.....	25
2.3.2 Elementi riepilogativi delle necessità di servizi sociosanitari	28
2.3.3 Elementi riepilogativi delle opportunità di sostegno alla cultura.....	34
2.3.4 Elementi riepilogativi delle opportunità di pratica del culto e delle onoranze ai defunti.....	37
2.3.5 Elementi riepilogativi delle necessità di servizi ambientali.....	43
2.4 SISTEMA DELLA SOSTA E DELLA MOBILITÀ	46
2.4.1 Elementi riepilogativi delle opportunità di mobilità	46
CAPO II - Le proposte di piano	52
3 Obiettivi dei servizi comunali nell'ambito della sussidiarietà orizzontale	53
3.1 OBIETTIVI GENERALI DEL SISTEMA DEI SERVIZI	53
3.2 AZIONI PREVISTE PER L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI	54
3.3 PROGETTI DI SISTEMI	54
3.3.1 Interventi di sviluppo della rete ciclabile.....	54
3.3.2 Interventi di qualificazione delle scene urbane.....	55
3.3.3 Interventi di potenziamento della dotazione vegetazionale.....	56
3.3.4 Interventi di potenziamento della residenzialità sociale.....	57
4 Il bilancio degli standard	59

CAPO I - Descrizione del sistema delle dotazioni territoriali

I Introduzione al Piano dei Servizi

I.1 PREMESSA

In base a quanto previsto dalla LR 12/05, il presente documento costituisce il Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio.

Il documento si articola nel seguente modo: l'insieme dei servizi di interesse comunale è classificato in 9 categorie, per ciascuna di esse sono evidenziate le informazioni principali capaci di qualificare le modalità e le caratteristiche di erogazione del servizio da parte dell'Amministrazione Comunale e degli altri "attori locali" interessati, quali informazioni sulla domanda, sull'utenza, sulla dotazione esistente, sulla dotazione accessibile nei territori vicini, sulle eventuali convenzioni, sulle carenze evidenziate, gli obiettivi da raggiungere e i progetti specifici in corso. Per ciascuno di questi servizi, in riferimento al D.lgs. 286/99¹ sono evidenziati gli spunti per una possibile carta dei servizi.

Le categorie di servizio individuate sono le seguenti:

- A. Fruizione ambientale
- B. Pratica sportiva
- C. Istruzione
- D. Servizi amministrativi
- E. Servizi alla persona
- F. Sostegno alla Cultura
- G. Pratica del culto e onoranze funebri
- H. Servizi ambientali
- P. Sosta

Ogni categoria di servizio è poi corredata da specifiche schede riguardanti i siti (aree e manufatti) di rilevanza pubblica ove quei servizi si esplicano. Si evidenzia tuttavia come le schede riguardanti i siti non esauriscano l'insieme delle attività svolte, ad esempio i servizi alla persona si attuano anche a domicilio o presso strutture convenzionate.

Per il Piano di Governo del Territorio di Cologno, i servizi, quando corrispondenti a specifici luoghi o manufatti, sono denominati dotazioni territoriali². Il nome, sostitutivo del più tradizionale concetto di standard, e già proposto in alcuni progetti di legge nazionali, vuole evidenziare, in linea con la ratio della lr 12/05 per il Piano dei Servizi, la necessità di una migliore corrispondenza tra questi e la complessità dell'articolazione territoriale.

Per questa ragione il presente documento tratta anche di quelle DOTAZIONI TERRITORIALI che non sono immediatamente ascrivibili a specifici servizi tradizionali, ma il cui attento governo pare imprescindibile per un'accorta gestione delle trasformazioni territoriali. A tal fine sono dunque considerate come dotazioni territoriali anche le DOTAZIONI AMBIENTALI e la RESIDENZIALITÀ PROTETTA. Per esse, allo stato della gestione attuale del territorio di Cologno, non si ritiene opportuno provvedere ad una specifica schedatura ma, invece, fornire una sintetica descrizione degli obiettivi di Piano.

¹ Caratteristica essenziale di questa disposizione legislativa è quella di stabilire l'obbligo per le imprese e gli enti erogatori di servizi pubblici di improntare la propria attività al rispetto di parametri qualitativi determinati all'interno di carte dei servizi, introducendo così una serie di regole fondamentali per la prestazione dei pubblici servizi, secondo parametri certi, misurabili e verificabili, elaborati, in via di autoregolazione, dagli stessi enti erogatori, con l'intento di sottrarre la determinazione dei livelli qualitativi e dei contenuti dei servizi alla potestà decisionale unilaterale del medesimo ente erogatore.

² Si veda a tal fine l'art. 18 del Piano delle Regole

1.2 POLITICHE DI SVILUPPO DELLE ALTRE DOTAZIONI TERRITORIALI

1.2.1 *Politiche di sviluppo delle Dotazioni Ambientali*

Il Piano di Governo del Territorio di Cologno ritiene necessario proteggere e potenziare gli elementi fondamentali dell'ecosistema locale. Ad essi, a tal fine, è riconosciuto interesse pubblico parificato al sistema dei servizi pubblici. Le dotazioni ambientali sono governate nello specifico anche dal Piano delle Regole³.

Le dotazioni ambientali riconosciute di Cologno sono:

- sistemi lineari verdi
- connessioni ecologiche
- connessioni tra verde urbano e ambiente
- rete ciclopedonale esistente e di previsione
- sistema dei percorsi rurali
- sistema dei corpi idrici superficiali

Si prevede l'incremento delle dotazioni ambientali in relazione agli interventi previsti nei territori agricolo-naturalistici. A tal fine il Piano delle Regole⁴ ne stabilisce le modalità di correlazione.

La finalità della norma è quella di collegare lo sviluppo delle aree agricole con l'incremento di tali dotazioni.

Con la tavola PR4 viene integrata all'interno del PGT la rete ecologica regionale, che permette di analizzare la struttura del verde ambientale e agricolo sul territorio di Cologno. A partire dalla rete regionale sono state individuate aree fulcro da conservare o deframmentare per una corretta gestione e tutela dei varchi. È stata posta particolare attenzione ai percorsi ecologici sia esterni che interni al centro abitato, individuando le sinergie tra il sistema urbano e quello degli spazi aperti in funzione di una fruizione delle risorse naturali e della loro tutela. In questo senso acquistano un significato particolare le aree di verde pubblico di nuova previsione, soprattutto quelle che ampliano il perimetro della rete o supportano la connessione del sistema di spazi aperti.

1.2.2 *Politiche di sviluppo della residenzialità protetta*

Il Piano di Governo del Territorio di Cologno riconosce agli interventi capaci di calmierare il mercato immobiliare e permettere l'accesso all'abitazione anche alle fasce di popolazione bisognose e/o meno abbienti, la qualifica di dotazioni territoriali di interesse pubblico. Gli interventi di residenzialità protetta sono governati nello specifico anche dal Piano delle Regole⁵.

La residenzialità protetta si articola in:

- edilizia residenziale a canone sociale
- edilizia residenziale privata a canone moderato
- edilizia residenziale privata convenzionata o agevolata

Si prevede l'incremento delle dotazioni di residenzialità protetta in relazione agli interventi previsti nei territori urbanizzati (nucleo antico e tessuto da consolidare). A tal fine il Piano delle Regole ne

³ Si veda a tal fine l'art. 18 del Piano delle Regole

⁴ Si veda a tal fine l'art. 13 del Piano delle Regole

⁵ Si veda a tal fine l'art. 18 del Piano delle Regole

stabilisce le modalità di incentivazione, con particolare riguardo all'edilizia a canone sociale per la quale il carico urbanistico viene computato solo parzialmente.

2 Obiettivi e strategie per il potenziamento e la valorizzazione delle dotazioni territoriali

2.1 SERVIZI A VERDE E ATTREZZATURE SPORTIVE

Per l'analisi dei Servizi a verde ed attrezzature sportive, è stata adottata una classificazione per tipologia che raccoglie i servizi di fruizione ambientale e i servizi per la pratica sportiva.

2.1.1 *Elementi riepilogativi delle opportunità di fruizione ambientale*

DOMANDA

Parallelamente alla crescita dell'urbanizzazione e alla riduzione degli spazi di naturalità, si è consolidata nelle aspettative, e nelle pratiche sociali, la ricerca di modi di relazione con il sistema naturale a diverse scale:

- a livello territoriale sovracomunale, come necessità di ritrovare, nel raggio di escursioni giornaliere, luoghi ove trascorrere momenti ricreativi e ludici;
- a livello territoriale locale, come opportunità di trovare nei percorsi quotidiani momenti di interrelazione con il sistema naturale locale, anche al di fuori dei confini dell'abitato;
- a livello urbano, come necessità di disporre di spazi attrezzati e protetti dove trovare momenti ludici o di sosta a breve distanza da casa.

Il primo tipo di domanda cerca risposta nel sistema degli itinerari naturalistici a scala territoriale (es. sistema del Parco del Serio) e ammette, per il loro raggiungimento, anche l'uso del mezzo motorizzato. Il secondo tipo ricerca negli itinerari locali (es. percorsi agricoli, PLIS) la possibilità di alternative vicine da raggiungere a piedi o in bicicletta. Il terzo tipo cerca le aree di verde pubblico urbano.

UTENZA

L'utenza corrisponde all'insieme della popolazione con tuttavia alcune significative specificazioni: l'escursione alla scala territoriale è spesso momento di ricreazione delle famiglie nei giorni festivi; gli itinerari locali possono essere praticati prevalentemente dalla fascia giovanile in età scolare e come momenti di sport libero dall'utenza adulta; le aree pubbliche protette sono particolarmente fruite dalla popolazione anziana (a Cologno 2.051 adulti over 60 anni), dai genitori o accompagnatori di infanti e bambini (a Cologno 945 bambini under 10 anni) oltretutto, nuovamente dai ragazzi in età scolare (1.193 ragazzi tra gli 10 ed i 19 anni).

Naturalmente l'utenza si articola in modo assai più complesso di quanto qui sinteticamente descritto.

DOTAZIONE ESISTENTE

A livello comunale vi sono pochi itinerari strutturati per la fruizione del sistema naturale locale; quello più articolato corre lungo il fiume Serio. I percorsi agricoli sono invece innumerevoli ma poco praticabili o percorribili solo a tratti.

Il sistema del verde pubblico urbano è fornito di parchi e aree verdi spesso di dimensioni ridotte, ricavati in lotti residuali: i parchi attrezzati sono 7 e le aree attrezzate minori sono 9; le aree verdi non attrezzate sono 6.

PROGETTI SPECIFICI IN CORSO

Non è previsto verde di progetto ad eccezione delle aree verdi da realizzare negli ambiti di trasformazione e nei piani attuativi, i quali individuano l'area verde anche in funzione del disegno strategico degli spazi aperti e della loro connessione.

A - FRUIZIONE AMBIENTALE**Esigenza ed opportunità**

È possibile una riorganizzazione delle aree verdi minori, che, stante la ridotta dimensione, per rappresentare elementi di attrazione ricreativa, devono esprimere qualità progettuali e vegetazionali migliori.

Ulteriore valore ai luoghi può essere dato dal coordinamento e dalla qualificazione progettuale degli elementi di arredo: recinzioni, giochi, attrezzature, illuminazione, percorsi.

Per ciò che concerne la fruizione ambientale all'esterno dell'ambito urbanizzato, gli obiettivi del Piano dei Servizi riguardano:

- la possibilità di migliorare la fruizione delle aree spondali del Fiume Serio, anche in connessione ai territori contermini
- il miglioramento della fruibilità delle aree agricole, anche in accordo con le iniziative di sviluppo delle attività agricole lì effettuate.

Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali

Al fine di una migliore gestione di alcune aree verdi è possibile pensare a modalità di adozione degli spazi pubblici urbani da parte di associazioni di cittadini o associazioni di vicinato (in particolar modo per i piccoli verdi di quartiere).

All'interno di detti spazi è senz'altro da favorire l'opportunità di erogazione di servizi di ristoro convenzionati.

Possibili obiettivi di piano

L'azione di piano, in ordine alle problematiche evidenziate, è orientata a sviluppare le seguenti azioni:

- individuazione degli itinerari naturalistici locali e definizione delle modalità di tutela della loro fruibilità;
- individuazione di una rete di percorsi ciclopeditoni di collegamento tra le differenti aree pubbliche;
- tematizzazione dei differenti parchi (gioco bambini, gioco libero, cani ...).

Spunti per una carta dei servizi

La politica amministrativa di promozione della fruizione ambientale può raggiungere l'obiettivo di garantire i seguenti servizi:

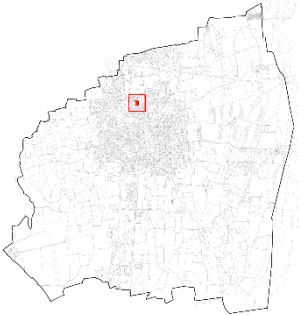
Parchi

- sicurezza delle attrezzature di arredo
- accessibilità delle aree anche ai disabili
- qualificazione dell'illuminazione
- numero elevato di sedute in posizione ombreggiata
- varietà degli elementi vegetazionali urbani
- pannelli informativi sugli elementi vegetazionali
- disponibilità di servizi igienici nelle aree maggiori
- presenza di acqua, come elemento qualificante del progetto, in ogni area

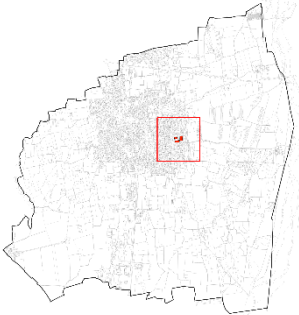
Percorsi naturalistici locali

- manutenzione dei percorsi individuati (anche in convenzione con associazioni di volontariato)
- segnalazione dei percorsi ed illuminazione dei tratti di raccordo con le aree urbane
- vigilanza

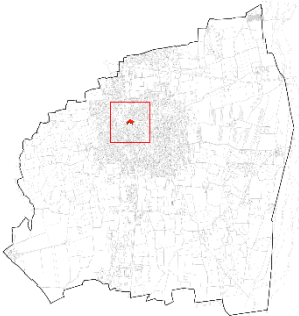
A1 - Parco giochi via De Gasperi

Localizzazione 	Via A. De Gasperi e via Don Todeschini 	Esigenze ed opportunità Potenziamento e coordinamento degli elementi di arredo già esistenti e installazione di giochi inclusivi Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area a verde pubblico e la sua valorizzazione con interventi di potenziamento dell'arredo e di qualificazione della dotazione vegetazionale Requisiti attesi Valorizzazione come principale parco attrezzato del Comune a servizio delle aree residenziali nord
--	--	---

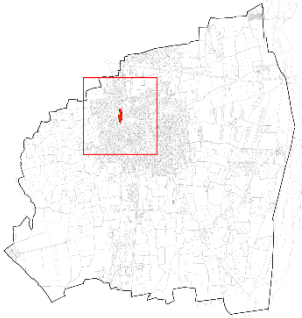
A2 – Parchi gioco via dei Caniana

Localizzazione 	Via dei Caniana 	Esigenze ed opportunità Potenziamento della dotazione vegetazionale, coordinamento degli elementi di arredo già esistenti e installazione di giochi inclusivi Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area a verde pubblico e la sua valorizzazione con interventi di potenziamento dell'arredo e di qualificazione della dotazione vegetazionale Requisiti attesi Miglioramento della dotazione vegetazionale e valorizzazione come principale parco attrezzato del Comune a servizio delle aree residenziali est
---	--	---

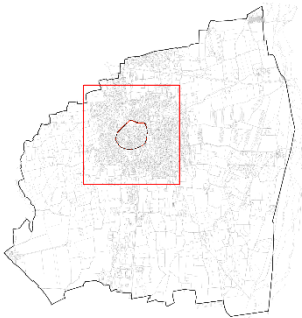
A3 – Parco della Rocca

Localizzazione 	Via Rocca 	Esigenze ed opportunità L'area, di particolare pregio per la sua posizione entro i confini del centro storico, può essere ulteriormente valorizzata migliorandone la connessione ciclabile con le aree residenziali esterne. Ne incrementano il valore la vicinanza al municipio e alla RSA. Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area a verde pubblico e la sua valorizzazione con interventi di potenziamento dell'arredo e della dotazione vegetazionale Requisiti attesi Incremento della fruizione dell'area
--	---	---

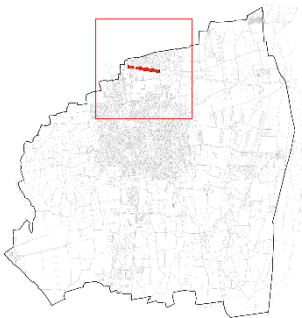
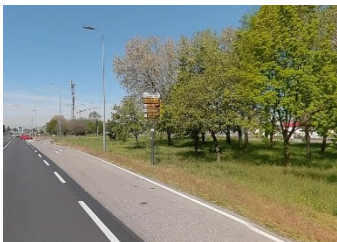
A4 – Area verde rispetto cimiteriale

Localizzazione 	Via Bergamo 	Esigenze ed opportunità Potenziamento e coordinamento degli elementi di arredo Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area a verde pubblico e la sua valorizzazione con interventi di potenziamento dell'arredo e di qualificazione della dotazione vegetazionale Requisiti attesi Miglioramento delle dotazioni e valorizzazione come verde di rispetto cimiteriale
--	---	--

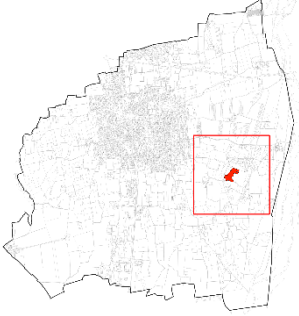
A5 – Percorso verde fossato medievale

Localizzazione 	Via Circonvallazione 	Esigenze ed opportunità Valorizzazione come percorso verde pedonale urbano dall'alto valore paesaggistico Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area a verde pubblico e la manutenzione del percorso e del fossato medievale Requisiti attesi Potenziamento degli elementi di arredo per incrementare la fruizione dell'area
---	---	---

A6 – Aree verdi Strada Francesca

Localizzazione 	SP122 	Esigenze ed opportunità Valorizzazione come area verde in contesto industriale Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area a verde pubblico Requisiti attesi Trasformazione dell'area per renderne possibile la fruizione: incremento dotazione vegetazionale e inserimento di elementi di arredo
--	---	---

A7 – Sorgiva del Campino

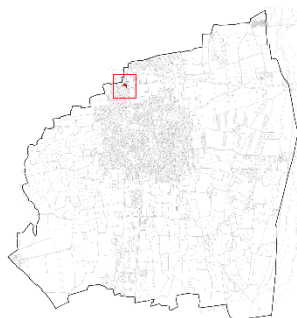
Localizzazione 	Strada delle Gambe 	Esigenze ed opportunità L'area, di particolare pregio per la sua estensione e per l'inclusione entro i confini del Parco del Serio oltre che di valore anche religioso data la presenza della Chiesa della Madonna del Campino, può essere ulteriormente valorizzata migliorandone la connessione ciclopedonale Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area a verde pubblico Necessaria la realizzazione di collegamenti ciclopedonabili Requisiti attesi Incrementata fruizione dell'area
--	--	---

Aree attrezzate e aree attrezzate minori

Per un'esauritiva catalogazione della dotazione di aree di verde pubblico a Cologno, sono da ricomprendere anche le aree attrezzate, presenti in dimensioni variabili ma dalle caratteristiche e necessità di riqualificazione comuni. Tali aree, che oggi sono distribuite in tutto il tessuto, sono spesso il risultato di una mancata progettazione urbanistica organica, in particolare per quanto riguarda quelle di dimensioni minori. Questi spazi verdi, derivati dall'assegnazione di lotti di risulta provenienti dagli sviluppi di piani attuativi, si presentano come fazzoletti di verde caratterizzati da arredi e giochi essenziali. Questa frammentazione del verde attrezzato porta a un servizio poco attrattivo e scarsamente fruibile per la cittadinanza, oltre a complicare la gestione a livello comunale, rendendo la manutenzione più onerosa e meno efficiente. Attualmente, si riscontra la necessità di potenziare la dotazione vegetazionale e di installare panchine ombreggiate nelle aree in cui risultano assenti, oltre a coordinare meglio gli elementi di arredo e prevedere l'installazione di giochi inclusivi per favorire l'accessibilità. Per rispondere a queste criticità, il presente piano prevede la conferma dell'area a verde pubblico e la sua valorizzazione attraverso un potenziamento della dotazione vegetazionale e dell'arredo urbano, con particolare attenzione alle zone che ne risultano carenti. L'obiettivo principale è migliorare le dotazioni esistenti e garantire una migliore fruizione di questi spazi, favorendone una riorganizzazione come sistema. Questo approccio consentirebbe non solo di offrire un servizio più attrattivo e funzionale alla cittadinanza, ma anche di semplificare la gestione e la manutenzione ordinaria, rendendola più efficiente ed economicamente sostenibile.

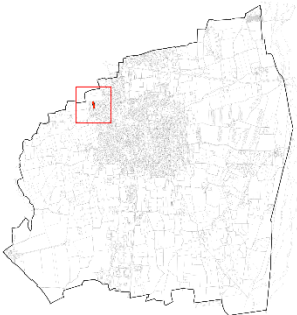
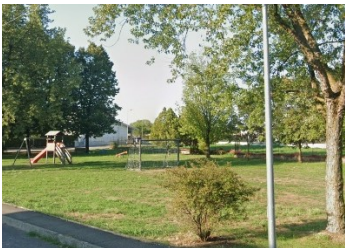
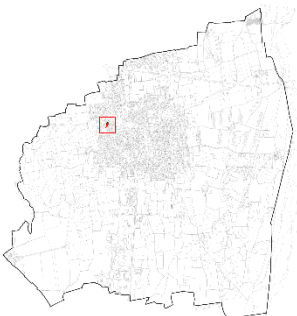
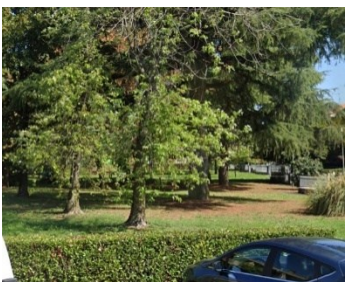
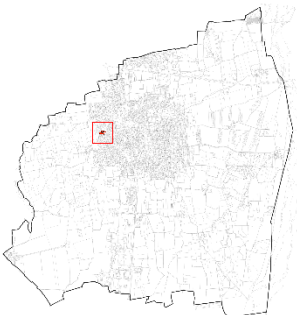
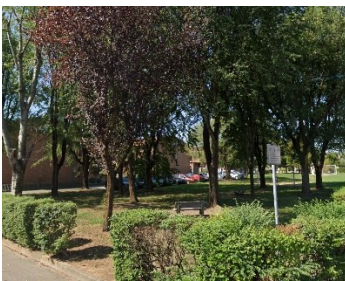
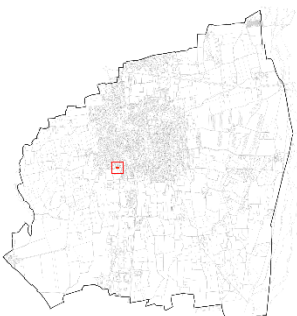
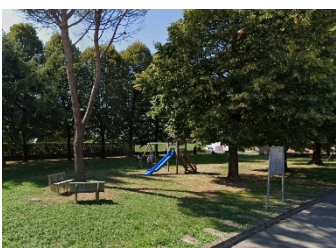
A8 – Area attrezzata via Mons. Lazzari

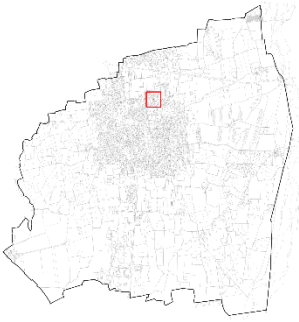
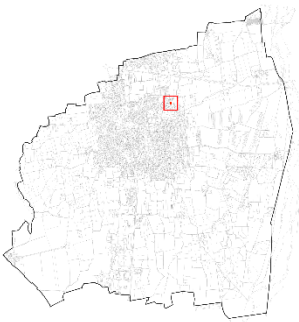
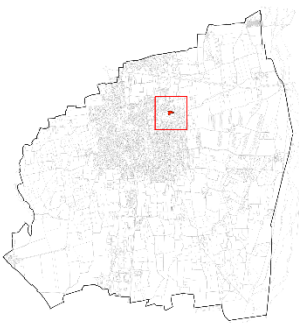
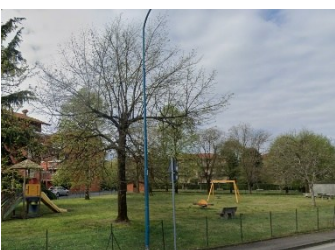
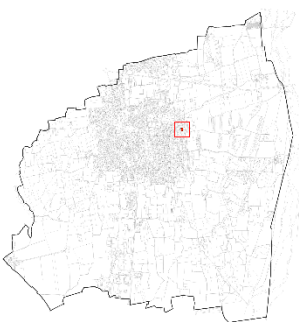
Localizzazione

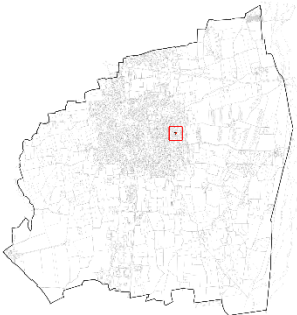
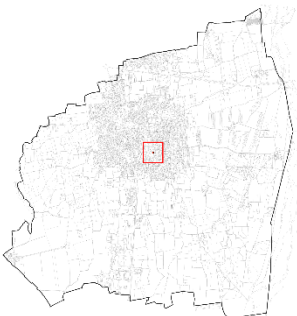
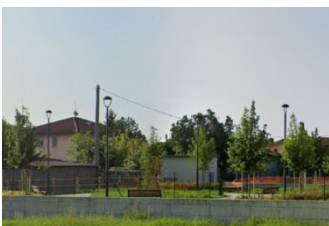
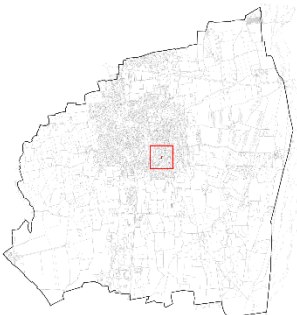
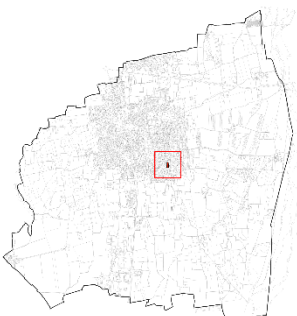
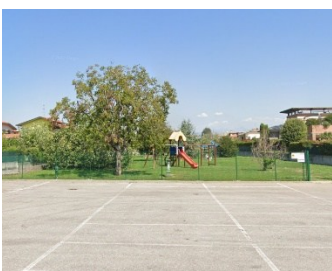


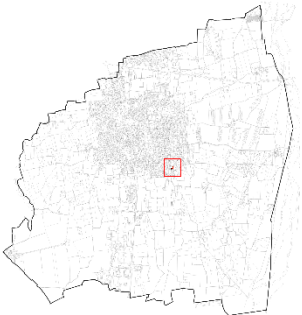
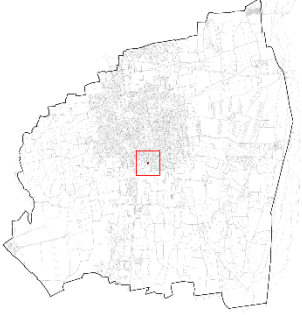
Via Monsignor V. Lazzari

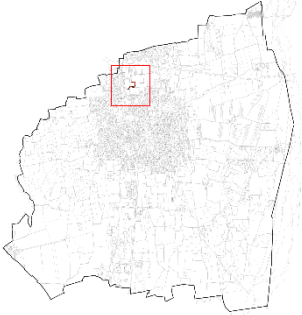


A9 – Area attrezzata via Vespucci - via Colombo	Localizzazione 	Via A. Vespucci e via C. Colombo 
A10 – Area attrezzata via San Carlo	Localizzazione 	Via San Carlo 
A11 – Aree attrezzate via Trento - via Firenze	Localizzazione 	Via Trento e via Firenze 
A12 – Area attrezzata minore via del Maglio - via Don Sturzo	Localizzazione 	Via del Maglio – via Don L. Sturzo 

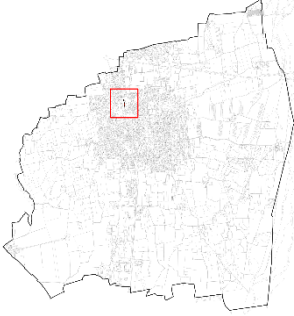
A13 – Area attrezzata minore via Segni	Localizzazione 	Via A. Segni 
A14 – Area attrezzata minore via Marcora	Localizzazione 	Via Marcora 
A15 – Area attrezzata via De Gasperi	Localizzazione 	Via De Gasperi 
A16 – Area attrezzata minore via da Vinci - via del Caravaggio	Localizzazione 	Via L. da Vinci e via del Caravaggio 

A17 – Area attrezzata minore via Fantoni	Localizzazione 	Via A. Fantoni 
A18 – Area attrezzata minore via Adige	Localizzazione 	Via Adige 
A19 – Area attrezzata minore Via Montecassino - via San Rocco	Localizzazione 	Via Montecassino e via San Rocco 
A20 – Area attrezzata via Monte Bianco	Localizzazione 	Via Monte Bianco 

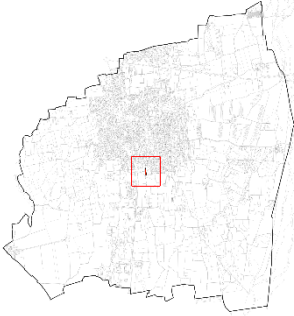
A21 – Area attrezzata minore via Prealpi Orobie	Localizzazione 	Via Prealpi Orobie 
A22 – Area attrezzata minore via Carducci	Localizzazione 	Via G. Carducci 

A23 – Aree verdi di previsione ATR1	
Localizzazione 	Esigenze ed opportunità Necessità di realizzazione di una fascia di verde pubblico con funzione di fruizione ambientale a potenziamento del sistema del verde urbano Inserimento di elementi vegetazionali e di arredo urbano Previsioni progettuali Nell'intervento di attuazione dell'AT, il piano prevede il mantenimento di una fascia di verde su cui prevedere la realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento tra il centro storico e gli impianti sportivi Requisiti attesi Incremento vegetazionale e installazione di arredo pubblico Realizzazione di percorso ciclopedonale

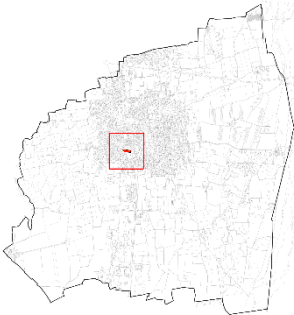
A24 – Area verde di previsione ATR3

Localizzazione 	Esigenze ed opportunità Necessità di realizzazione di una fascia di verde pubblico con funzione di fruizione ambientale a potenziamento del sistema del verde urbano Inserimento di elementi vegetazionali e di arredo urbano
	Previsioni progettuali Nell'intervento di attuazione degli AT, il piano prevede il mantenimento di una fascia di verde su cui prevedere la realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento tra il centro storico e gli impianti sportivi
	Requisiti attesi Incremento vegetazionale e installazione di arredo pubblico Realizzazione di percorso ciclopedonale

A25 – Area verde di previsione ATR4

Localizzazione 	Esigenze ed opportunità A valorizzazione del percorso campestre di via Foscolo sud e a rispetto del comparto commerciale già esistente, il disegno dell'ambito di trasformazione prevede la definizione di una fascia di verde
	Previsioni progettuali Realizzazione di un parco pubblico e incremento della dotazione di servizi di fruizione ambientale del residenziale sud
	Requisiti attesi Incremento vegetazionale e installazione di arredo pubblico

A26 – Area verde di previsione ATM1

Localizzazione 	Esigenze ed opportunità Nel progetto di recupero della ex filanda, valorizzare l'edificio storico incrementando la dotazione di verde con inserimento di elementi vegetazionali e di arredo urbano
	Previsioni progettuali Realizzazione di un parco pubblico che valorizzi la ex filanda e incrementi la fruibilità dell'area
	Requisiti attesi Incremento vegetazionale e installazione di arredo pubblico

2.1.2 Elementi riepilogativi delle opportunità di pratica sportiva

DOMANDA

La domanda di luoghi idonei all'attività sportiva, sia essa attività strutturata in spazi dedicati, o attività libera attuabile anche in spazi non propriamente ad essa destinati, è decisamente in crescita, sia in termini di quantità di praticanti, ma anche in termini di varietà delle discipline praticate e delle condizioni sociali e anagrafiche dei praticanti.

La pratica sportiva è divenuta non solo attività ricreativa, ma anche settore trainante di una specifica economia che sullo sport e il suo indotto ha saputo costruire risposte sempre più raffinate e, spesso, orientare i bisogni non solo all'esercizio sportivo ma anche al consumo di attrezzature.

Esempio simbolo nel territorio bergamasco è la pratica del ciclismo, che, ben si lega ad uno specifico indotto di attività produttive sia industriali che artigianali, capaci di esportare i propri prodotti a livello internazionale.

La natura della domanda, dunque, è ora molto più complessa di quanto appariva un tempo e, fra l'altro, in continua evoluzione. Con parte di questa domanda (es. il jogging e l'esercizio della mountainbike) si intreccia ampiamente l'istanza di fruizione ambientale trattata nel capitolo precedente.

Lasciando gli aspetti relativi agli sport di mobilità, che si attuano sul territorio più vasto, come il ciclismo ad altre trattazioni, rimane da valutare la domanda per discipline specifiche che abbisognano di luoghi dedicati, come ad esempio gli sport di squadra o l'atletica e l'esercizio ginnico. Questo tipo di pratiche si possono effettuare prevalentemente in quattro modi:

- in relazione alle attività scolastiche, come parte integrante del programma formativo;
- in modo strutturato, attraverso organizzazioni a ciò dedicate;
- in modo episodico ma mediante l'utilizzo di spazi dedicati (es. competizioni amichevoli);
- in modo libero mediante l'utilizzo informale di spazi a destinazione plurima (es. percorso vita).

UTENZA

Lasciando il tema dello sport connesso alla scolarità al capitolo relativo, per ciò che concerne le attività organizzate, a Cologno i maggiori iscritti si concentrano nelle società sportive: Atletica Cologno, ASD Brigata Lupi soft-air, Colognese SSD ARL, ASD Colognese bike, ASD Dance & cheer, ASD Pallavolo Cologno, GSD Calcio oratorio, Gruppo basket Cologno al Serio, Progetto Gamba, T-reds Italia ASD. L'utenza per le attività non organizzate può riguardare prevalentemente la fascia anagrafica degli adolescenti (per ciò che concerne il gioco libero del pallone) e la fascia adulta per ciò che concerne l'esercizio ginnico.

DOTAZIONE ESISTENTE

La dotazione di spazi dedicati è concentrata nell'area del centro sportivo G. Facchetti a nord del territorio comunale ove si hanno i campi da calcio e da calcetto. Nelle immediate vicinanze ha sede anche la struttura della piscina comunale dismessa.

Importanti aree per la pratica sportiva sono anche quella dell'oratorio S. Giovanni Bosco nel centro storico e quella del complesso scolastico su via Locatelli e via Rosmini.

Sul territorio comunale è presente anche una struttura di tiro al volo.

PROGETTI SPECIFICI IN CORSO

Nelle intenzioni dell'Amministrazione, la riqualificazione del palazzetto dello sport e la riattivazione del centro natatorio.

B - PRATICA SPORTIVA**Esigenza ed opportunità**

Può essere ulteriormente promosso l'utilizzo delle aree verdi in funzione dello sport libero, oltre alla disponibilità attuale di alcune delle strutture esistenti.

Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali

La formazione di strutture private per la pratica sportiva è pienamente corrispondente agli obiettivi del Piano. In particolare, si ritiene possibile uno sviluppo convenzionato delle strutture orientate sia allo sport che al fitness.

REQUISITI PRESTAZIONALI STRUTTURE DA CONVENZIONAREStrutture per lo sport o per il fitness:

- idoneità e qualità degli ambienti
- dotazione di spazi aperti
- professionalità degli addetti
- qualità dell'offerta
- economicità del servizio
- non discriminazione

Possibili obiettivi di piano

La politica amministrativa di promozione della pratica sportiva può porsi un duplice obiettivo: da un lato potenziare e qualificare l'offerta pubblica, dall'altro stimolare l'offerta privata.

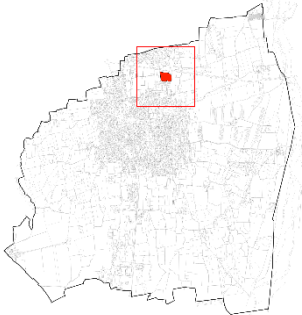
- Nella qualificazione dell'offerta pubblica rientra anche la possibilità di attivare convenzioni specifiche per l'uso interrelato delle strutture sportive dei comuni limitrofi.
- L'azione di piano, in ordine alle problematiche evidenziate, è orientata a sviluppare le seguenti azioni:
 - articolazione degli usi delle aree destinate a verde pubblico in previsione anche di piccole strutture a servizio dello sport, anche di carattere privato;
 - ammettere per le aree libere di frangia la possibilità di utilizzarle per strutture destinate allo sport all'aperto.

Spunti per una carta dei servizi

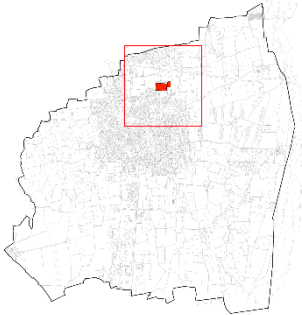
La politica amministrativa di promozione della pratica sportiva può dunque cercare di offrire le seguenti garanzie:

- adeguata manutenzione degli spazi per il gioco libero nelle aree a verde pubblico, individuandole in modo distribuito nel territorio;
- potenziamento degli orari di fruizione della struttura del campo sportivo comunale;
- promozione dell'uso plurimo delle aree sportive (scuole, utenza libera, utenza organizzata).

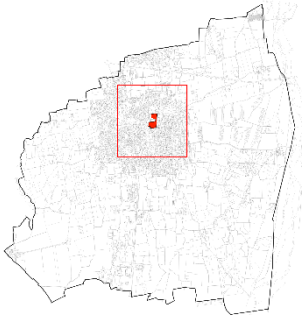
B1 – Centro natatorio

Localizzazione 	Via delle Galose e via Coppi 	Esigenze ed opportunità Riattivazione del centro natatorio ora dismesso per restituire alla comunità un servizio di valenza anche sovralocale Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area ad attrezzatura sportiva e la necessaria riqualificazione degli spazi Requisiti attesi Incremento dell'accessibilità all'area tramite percorsi ciclopeditoni
--	--	--

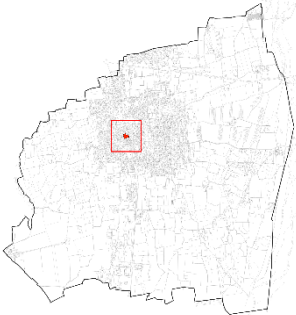
B2 – Centro sportivo G. Facchetti

Localizzazione 	Via delle Galose 	Esigenze ed opportunità Riconfigurazione come luogo urbano di relazione e incontro Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area ad attrezzatura sportiva Adeguamento delle strutture alle esigenze delle società sportive Requisiti attesi Maggiore fruibilità delle attrezzature e incremento dell'accessibilità all'area tramite percorsi ciclopeditoni
---	---	---

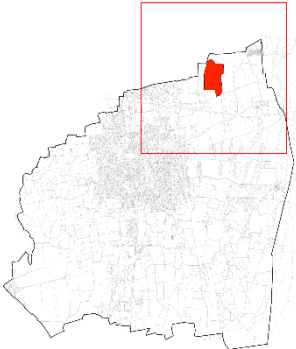
B3 – Centro sportivo A. Locatelli

Localizzazione 	Via Locatelli e via Rosmini 	Esigenze ed opportunità Riconfigurazione come luogo urbano di relazione e incontro Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area ad attrezzatura sportiva Adeguamento delle strutture alle esigenze delle società sportive Requisiti attesi Maggiore fruibilità delle attrezzature e incremento dell'accessibilità all'area tramite percorsi ciclopeditoni
--	---	---

B4 – Spazi oratorio

Localizzazione 	Via G. Garibaldi e via G. Corsini 	Esigenze ed opportunità Promozione di un accordo per una maggiore fruibilità dell'attrezzatura Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area ad attrezzature religiose. Nelle prescrizioni di queste zone sono sempre ammesse le attività sportive Requisiti attesi Maggiore fruibilità delle attrezzature
--	---	--

B5 – Tiro al volo

Localizzazione 	Via del Casale 	Esigenze ed opportunità Servizio di valenza sovralocale Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma dell'area ad attrezzatura sportiva Adeguamento delle strutture alle esigenze della società sportiva Requisiti attesi Maggiore fruibilità delle attrezzature
---	---	--

2.2 SERVIZI PER L'ISTRUZIONE

2.2.1 *Elementi riepilogativi delle necessità di istruzione*

DOMANDA

La domanda di istruzione qui considerata è quella relativa alla scolarità, con particolare attenzione alla scolarità dell'obbligo, alla scuola dell'infanzia e all'asilo nido. Naturalmente la popolazione di Cologno esprime anche una domanda di istruzione superiore che però trova risposta nelle attrezzature del sistema scolastico provinciale e regionale e non in quello locale.

Connessa alla domanda di istruzione vi è anche la domanda di servizi aggiuntivi come la mensa, in particolare modo per la fascia prescolare e per la scuola dell'obbligo.

UTENZA

L'utenza è ripartibile nelle seguenti fasce d'età:

- 419 bambini di età inferiore ai 4 anni
- 526 bambini di età compresa tra i 5 ed i 9 anni
- 589 ragazzi di età compresa tra gli 10 ed i 14 anni
- 604 adolescenti di età compresa tra i 15 ed i 19 anni
- 610 giovani di età compresa tra i 20 ed i 24 anni

Gli iscritti alle scuole sono i seguenti:

- Asilo Nido "A piccoli passi" = 22 bambini
- Asilo Nido sezione Eureka "Don Cirillo Pizio" = 48 bambini
- Asilo Nido sezione primavera "Don Cirillo Pizio" = 20 bambini
- Scuola dell'Infanzia statale "Papa Giovanni XXIII" IC Abate G. Bravi = 140 bambini
- Scuola dell'Infanzia "Don Cirillo Pizio" = 126 iscritti
- Scuola Primaria statale "A. Locatelli" IC Abate G. Bravi = 433 alunni
- Scuola Secondaria di primo grado statale "Abate G. Bravi" IC Abate G. Bravi = 273 studenti

In realtà, solo una parte della prima fascia di utenza è realmente interessata alla scolarità precedente la scuola dell'obbligo e solo una parte degli adolescenti e dei giovani esprimono la domanda di istruzione superiore.

Inoltre, occorre considerare che sia la scuola dell'infanzia che il nido possono assolvere anche ad una domanda non solo di residenti nei comuni vicini ma anche di figli di dipendenti presso aziende con sede a Cologno.

DOTAZIONE ESISTENTE

Le strutture attualmente in funzione sono le seguenti:

- Asilo Nido "A piccoli passi"
- Asilo Nido e scuola dell'infanzia "Don Cirillo Pizio"
- Asilo nido comunale
- Scuola dell'Infanzia statale "Papa Giovanni XXIII"
- Scuola Primaria statale "A. Locatelli"
- Scuola Secondaria di primo grado statale "Abate G. Bravi"

CONVENZIONI E SERVIZI IN CORSO

In estate sono attivi i Centri Ricreativi Estivi.

Per garantire un attraversamento più sicuro degli studenti, è attivo un servizio di nonni-vigili che presidiano stabilmente gli attraversamenti individuati come pericolosi.

Esiste un servizio mensa che è rivolto agli alunni iscritti alla Scuola d'infanzia statale, alla Scuola primaria statale e alla Scuola secondaria di primo grado statale per i quali è prevista la continuazione dell'attività scolastica nel pomeriggio: gli iscritti al servizio 2025-2026 sono, per la mensa della scuola dell'infanzia, 133 bambini e, per la mensa della scuola primaria, 358 bambini.

PROGETTI SPECIFICI IN CORSO

Recente è l'ampliamento e l'efficientamento della scuola dell'infanzia statale, con realizzazione di una nuova mensa e di un nuovo asilo nido comunale e la riqualificazione e l'efficientamento energetico delle scuole primaria e secondaria di primo grado per la quale è stata realizzata anche un nuovo locale mensa.

C - ISTRUZIONE

Esigenza ed opportunità

Gli spazi di ingresso della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria potrebbero essere ulteriormente qualificati come spazi di relazione urbana.

Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali

La formazione di strutture private per l'istruzione è pienamente corrispondente agli obiettivi del Piano dei Servizi. In particolare, si ritiene possibile uno sviluppo convenzionato delle strutture per nidi di infanzia, anche aziendali.

REQUISITI PRESTAZIONALI STRUTTURE DA CONVENZIONARE

Nidi d'infanzia:

- idoneità e qualità degli ambienti
- dotazione di spazi aperti
- professionalità degli addetti
- qualità del programma ludico-formativo
- non discriminazione
- economicità del servizio

Possibili obiettivi di piano

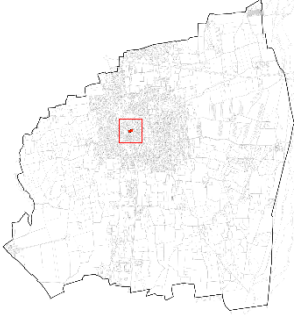
L'azione di piano, in ordine alle problematiche evidenziate, è orientata a sviluppare una rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le scuole e le differenti aree pubbliche.

Spunti per una carta dei servizi

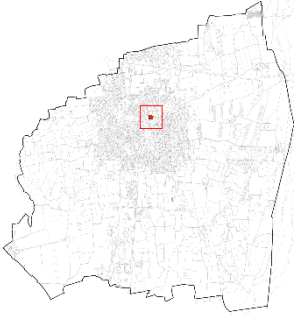
La politica amministrativa a servizio dell'istruzione può raggiungere l'obiettivo di garantire i seguenti servizi:

- possibilità di usufruire delle strutture scolastiche anche per chi ha i genitori che lavorano a Cologno;
- idonea progettazione dei luoghi d'accesso;
- stretta interrelazione tra scuole ed aree a verde pubblico;
- multifunzionalità delle strutture scolastiche come luoghi di vita civica.

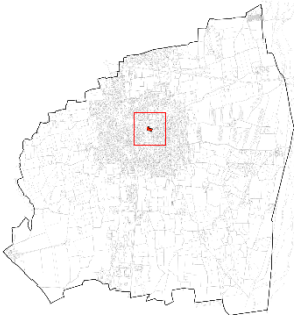
C1 – Asilo nido e scuola dell'infanzia “Don Cirillo Pizio”

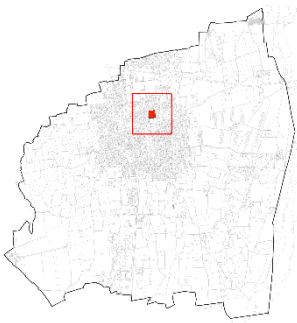
Localizzazione 	Piazza Agliardi 	Esigenze ed opportunità Riconfigurazione come luogo urbano di relazione delle aree dell'ingresso Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura scolastica Requisiti attesi
--	---	--

C2 – Asilo nido comunale e scuola dell'infanzia statale

Localizzazione 	Via Circonvallazione 	Esigenze ed opportunità Ottimizzazione degli usi per il potenziamento della funzione tramite incremento dei servizi per l'infanzia Definizione di un nuovo polo per l'infanzia 0-6 anni Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura scolastica dell'area Disegno di un nuovo ambiente educativo come luogo di relazione e di apprendimento L'offerta agli utenti è rafforzata con la realizzazione della nuova mensa Requisiti attesi Maggiore fruibilità delle attrezzature Si prevede un miglioramento dell'accessibilità ciclo-pedonale
---	---	---

C3 – Scuola primaria statale

Localizzazione 	Via A. Locatelli e via Circonvallazione 	Esigenze ed opportunità Riconfigurazione come luogo urbano di relazione delle aree dell'ingresso Ottimizzazione degli usi per il potenziamento della funzione Riqualificazione energetica delle strutture Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura scolastica dell'area Requisiti attesi Maggiore fruibilità delle attrezzature Riqualificazione energetica della struttura Si prevede un miglioramento dell'accessibilità ciclo-pedonale
--	---	---

C4 – Scuola secondaria di I grado statale		
Localizzazione 	Via Rosmini e via De Gasperi 	Esigenze ed opportunità Riconfigurazione come luogo urbano di relazione delle aree dell'ingresso Ottimizzazione degli usi per il potenziamento della funzione Riqualificazione energetica delle strutture Di recente realizzazione la nuova mensa scolastica che garantisce 200 posti su due turni, per un'offerta di servizio incrementata e a sostegno delle famiglie Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura scolastica dell'area Requisiti attesi Maggiore fruibilità delle attrezzature Riqualificazione energetica della struttura Si prevede un miglioramento dell'accessibilità ciclo-pedonale

2.3 SERVIZI DI CARATTERE GENERALE

Per l'analisi dei Servizi di carattere generale, è stata adottata una classificazione per tipologia, che raccoglie i servizi amministrativi, sociosanitari, di sostegno alla cultura, di pratica del culto e delle onoranze ai defunti e ambientali.

2.3.1 *Elementi riepilogativi delle necessità di servizi amministrativi*

DOMANDA

La domanda di servizi amministrativi ha subito, negli ultimi vent'anni, una variazione considerevole. Da una parte il processo di riforma amministrativa connesso ai cd. decreti Bassanini ha ridotto decisamente la quantità di documenti ed atti necessari per molteplici procedure, riducendo sensibilmente le necessità di rapporto con l'ufficio anagrafe. Questa direzione si è poi sviluppata, anche in altri uffici, per la ormai decisa introduzione delle tecnologie informatiche che rende ora molto meno necessario di prima il contatto diretto con i servizi amministrativi. Per contro, invece, la crescente complessificazione e settorializzazione dei modi di vita e della attività esercitate ha reso necessario sviluppare settori un tempo di dimensione minore, esempio i servizi tecnici ed ambientali, ma anche la vigilanza urbana, ai quali servizi la cittadinanza si rivolge con domande di sempre maggiore articolazione.

UTENZA

L'intera popolazione di Cologno al 01.01.2025 è di 11.174 unità.

DOTAZIONE ESISTENTE

La sede municipale si trova in accesso al centro storico, alla Porta Rocca. Il comune è dotato anche di deposito comunale.

D - SERVIZI AMMINISTRATIVI

Esigenza ed opportunità

La sede municipale, data anche la sua posizione in accesso al centro storico, necessita di rifunzionalizzazione come luogo di scambio urbano, in dialogo con il vicino Parco della Rocca.

Possibili obiettivi di piano

L'azione di piano, in ordine alle problematiche evidenziate, è orientata a sviluppare le seguenti azioni:

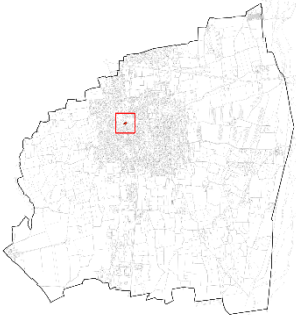
- valorizzazione della scena pubblica di pertinenza;
- definire nuovi spazi e/o migliorare gli esistenti per rispondere in maniera più adeguata ai bisogni e alle richieste.

Spunti per una carta dei servizi

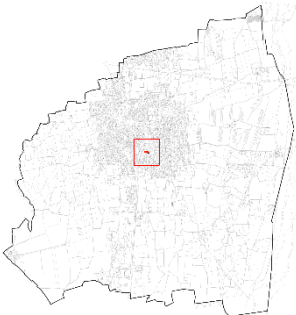
La politica amministrativa di erogazione di servizi amministrativi può raggiungere l'obiettivo di garantire i seguenti servizi:

- impegno sui tempi di risposta delle pratiche in corso;
- impegno alla trasparenza, anche mediante la pubblicazione on-line, in tempi definiti, dei principali documenti amministrativi;
- definizione delle procedure partecipative degli atti amministrativi di carattere generale;
- difensore civico;
- coordinamento con le amministrazioni vicine per la migliore erogazione di servizi.

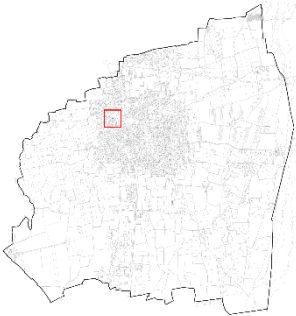
D1 – Municipio

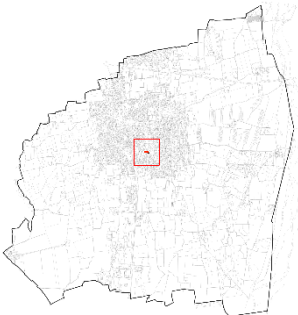
Localizzazione 	Via Rocca (Porta Rocca) 	Esigenze ed opportunità Riconfigurazione come luogo urbano di relazione Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione civica della struttura Requisiti attesi
--	---	---

D2 – Magazzino comunale

Localizzazione 	Via Piave 	Esigenze ed opportunità Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione civica della struttura Requisiti attesi
---	--	--

D3 – Pesa pubblica

Localizzazione 	Via Torino 	Esigenze ed opportunità Riqualificazione dell'area a seguito della rimozione della struttura ormai vetusta Previsioni progettuali Smantellamento e recupero funzionale dell'area Requisiti attesi Incremento della fruibilità dell'area e delle dotazioni connesse
--	--	--

D4 – Ufficio postale		
Localizzazione 	Via Piave 	Esigenze ed opportunità Miglioramento dell'offerta dei servizi
		Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione civica della struttura
		Requisiti attesi

2.3.2 Elementi riepilogativi delle necessità di servizi sociosanitari

DOMANDA

La domanda di servizi alla persona è per sua natura piuttosto varia, e solo parzialmente con risvolti localizzativi diretti. L'insieme dei fabbisogni corrisponde infatti prevalentemente alle aree di limitazione della capacità di autonomia dell'individuo, sia negli aspetti funzionali ed economici, che in quelli relazionali, con la variegata casistica che lo spazio fra questi due termini può comprendere.

I fabbisogni sono inoltre espressi in modi sempre più differenziati, sia come fasce demografiche, che come caratteristiche sociali. Tale articolazione può certamente porsi in relazione alla rilevanza e velocità delle trasformazioni economiche e sociali, sia quelle relativamente recenti, legate ai processi di modernizzazione connessi all'industrializzazione ed alla diffusione del benessere e dei modelli di vita urbani, che quelle contemporanee, legate a stili di vita di carattere marcatamente post-moderno connessi ad un sistema delle relazioni sociali sempre più orientato al consumo ed alla conseguente forte mobilità degli individui e delle merci.

Mentre le domande tradizionali di assistenza alla persona erano riferite prevalentemente agli aspetti di disagio economico e/o di conclamato impedimento, nei decenni recenti, con l'aumento della aspettativa media di vita e la riduzione della quota di età lavorativa nel complesso della vita degli individui, è divenuto rilevante il tema dell'assistenza alla popolazione anziana, la cui consistenza percentuale sul totale della popolazione è in costante aumento. A tale domanda, però, negli ultimi anni, si sono affiancate nuove forme di disagio legate in modo evidente agli aspetti del sistema comunicativo e sociale più lato, in particolar modo dopo la pandemia. La diffusione di modelli incentrati sul consumo, ora in particolare sul consumo e intrattenimento on line, è infatti comparsa alla tendenza alla disgregazione del tessuto sociale e all'isolamento dell'individuo che, talvolta, dunque, risponde con manifestazioni di disagio differenziate. Il dato rilevante è che questo tipo di disagio non è più circoscrivibile ad una categoria demografica, ma si manifesta trasversalmente nell'intero corpo sociale, negli ultimi anni con particolare rilievo per la componente giovanile, rendendosi visibile solo in parte ridotta rispetto alla sua consistenza reale, in quanto spesso, rimane introiettata e dunque inespressa.

Mentre i risvolti urbanistici delle forme tradizionali di disagio (povertà, impedimento conclamato...) riguardavano la necessità da parte dell'amministrazione di erogare o promuovere servizi, dalla corretta infrastrutturazione alla promozione dell'edilizia popolare, i risvolti localizzativi delle forme più recenti di disagio pongono alle amministrazioni non solo necessità localizzative per i servizi di riferimento (es. centri sociali o aggregativi), ma anche opportunità di promozione di politiche urbane per la tutela e valorizzazione dell'identità dei luoghi e della loro fruibilità. Con la diffusione di modi di comunicazione connessi a forme di realtà virtuale, la stabilità e la qualità della consistenza fisica dei luoghi risulta capace di costituire quel paesaggio mentale di riferimento su cui le relazioni sociali possono più facilmente dispiegare la propria rete di rapporti, e nelle quali l'individuo può riconoscersi come realmente esistente e dunque "attore" di un sistema sociale in cui il suo rischio di disagio viene mitigato dalla possibilità quotidiana di percezione corporea dei luoghi e di confronto con il resto della comunità.

In maniera differente, il disagio dell'incertezza dei luoghi, è patito anche da chi non è di tradizione locale, in quanto la mancanza di caratteri facilmente riconoscibili rende ancora più difficili modi della comunicazione già di per sé faticosi.

Gran parte in queste strategie di riattribuzione di senso è data alla valorizzazione del tessuto dei manufatti e degli spazi aperti dei luoghi antichi, in quanto capaci di portare da più lontano il messaggio della corretta costruzione degli spazi dell'uomo. Occorre tuttavia che le politiche urbane, a fianco della valorizzazione dei luoghi centrali, si pongano nel complesso obiettivi di qualità urbanistica anche per gli altri territori, spesso caratterizzati da un'edilizia diffusiva, di addizione, dai deboli connotati relazionali.

Per ciò che concerne la domanda di servizi sanitari, questa è solo per piccola parte connessa a problemi di carattere urbanistico locale, impostandosi le strategie generali del settore sanitario ad altra scala rispetto a quella comunale.

Tuttavia, il Sindaco è anche Ufficiale Sanitario e perciò l'Amministrazione, nella sua programmazione e gestione, si pone il problema di che servizi e di che forma di tutela per la salute dei suoi cittadini, tanto più dopo che la pandemia ha evidenziato i notevoli problemi dell'accessibilità alla sanità territoriale.

Le domande in questo senso sono principalmente due: possibilità di accesso a strutture sanitarie di base, sia come strutture pubbliche che come locali di esercizio della funzione dei medici convenzionati e distribuzione di farmaci, e prevenzione delle possibili cause di effetti negativi sulla salute.

L'obiettivo è potenziare la medicina territoriale di base, perlomeno a livello locale sovracomunale.

Stante la presenza sul territorio comunale e nei dintorni di attività produttive e di infrastrutture stradali a incidenza ambientale, le necessità di prevenzione locale, quale la definizione di regole per la tutela acustica e l'attività di riduzione del traffico e dei suoi carichi inquinanti, sono assai evidenti.

UTENZA

L'intera popolazione comunale.

Gli ultrasessantacinquenni a Cologno sono 2.358, corrispondono a più del 21% della popolazione complessiva, aumentando in termini assoluti rispetto agli anni precedenti.

A Cologno vi sono, al 31 dicembre 2022, 4.515 nuclei familiari, con una media di 2,45 persone per nucleo familiare.

Gli adolescenti (età tra i 15 ed i 19 anni) sono 604.

DOTAZIONE ESISTENTE

L'Amministrazione di Cologno riconosce un'attenzione particolare al tema dell'assistenza.

Nel centro storico, in vicolo Ospedale, ha sede la Fondazione RSA Vaglietti Corsini Onlus: la Casa di Riposo, nata inizialmente come ospedale e presto diventata Ricovero per la Vecchiaia, ha oggi capacità ricettiva di 67 posti letto, cui si aggiunge una capacità ricettiva di 15 ospiti per il Centro diurno Integrato. Per la sua localizzazione, costituisce fondamentale elemento di rigenerazione degli spazi del nucleo storico sia per la sua effettiva presenza sia come possibile partner per le azioni da attuare nel percorso di rivitalizzazione del centro storico.

Ulteriori servizi alla persona sono offerti dalle numerose associazioni presenti sul territorio.

Inoltre, esistono sul territorio alloggi comunali.

Il comune è dotato di un Piano di Protezione civile, il cui aggiornamento è stato approvato con delibera di Consiglio n.62 del 20/12/2024.

PROGETTI SPECIFICI IN CORSO

Intenzione dell'amministrazione è quella di concretizzare la previsione di una nuova RSA così come definito da convenzione con Gruberg S.p.a. Inoltre, confermato l'impegno dell'ASST, è in progetto la realizzazione di una Casa di Comunità.

E - SERVIZI SOCIO SANITARI**Esigenza ed opportunità**

Non vi sono particolari esigenze non soddisfatte nell'erogazione dei servizi sociosanitari, è possibile tuttavia un'ulteriore valorizzazione dei luoghi su cui questi si esplicano, dai luoghi degli ingressi alle scuole, ai percorsi pedonali principali, all'intero sistema dei luoghi centrali che dovrebbe essere oggetto di un progetto di riconfigurazione e riordino. Il tutto anche in considerazione dell'evoluzione generale delle tematiche affrontate, sia a livello territoriale che locale.

Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali

La formazione di strutture private per servizi sociosanitari è pienamente corrispondente agli obiettivi del Piano. In particolare, si ritiene possibile uno sviluppo convenzionato delle strutture orientate all'assistenza agli anziani, all'inserimento lavorativo di soggetti disagiati, o strutture orientate ai servizi di base, quali ambulatori medici, strutture per attività sportive e riabilitative.

REQUISITI PRESTAZIONALI STRUTTURE DA CONVENZIONAREstrutture per inserimento lavorativo di soggetti disagiati:

- idoneità e qualità degli ambienti
- qualità del piano aziendale
- professionalità del management
- qualità dell'offerta
- non discriminazione

alloggi privati:

- idoneità e qualità degli ambienti
- non discriminazione d'accesso

ambulatori medici:

- idoneità e qualità degli ambienti

residenze sanitarie per anziani e strutture per attività sportive e riabilitative:

- idoneità e qualità degli ambienti
- dotazione di spazi aperti
- professionalità degli addetti
- qualità dell'offerta
- economicità del servizio
- non discriminazione

Possibili obiettivi di piano

L'azione di piano, in ordine alle problematiche evidenziate, è orientata a sviluppare le seguenti azioni:

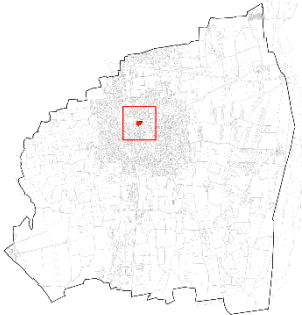
- individuazione della rete dei luoghi centrali e del sistema dei percorsi ciclopeditoni, con particolare attenzione ai luoghi di ritrovo spontanei (compagnie ragazzi, uscita scuole, ecc...);
- normativa attenta alla valorizzazione dei nuclei antichi e dei manufatti di pregio architettonico;
- individuazione di obiettivi di massima per la qualificazione architettonica dei fabbricati non storici;
- promozione accordi sovracomunali per la gestione di servizi socioassistenziali e l'utilizzo di strutture assistenziali (casa di riposo, centro diurno integrato, centro disabili)
- classificazione del sistema viario al fine della riduzione del traffico circolante e miglioramento della dotazione di parcheggi

Spunti per una carta dei servizi

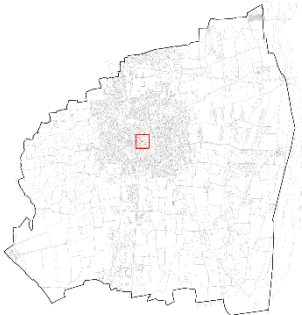
La politica amministrativa di erogazione di servizi sociosanitari può dunque cercare di offrire le seguenti garanzie:

- adeguata manutenzione e vigilanza degli spazi pubblici di ritrovo e del sistema delle percorrenze ciclopeditoni;
- fornire spazi adeguati alle necessità dell'associazionismo e dello svago;
- mantenimento dei canali di relazione con le compagnie spontanee di adolescenti;
- fornire adeguate strutture informative alle tematiche connesse alle fasce di utenza a maggior rischio;
- promuovere forme stabili di mediazione culturale per il fenomeno immigratorio;
- dotazione di un piano di protezione civile e informazione alla popolazione dei suoi contenuti;
- coordinamento con le Amministrazioni contermini per la predisposizione di analoghi strumenti

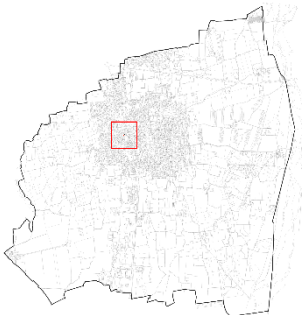
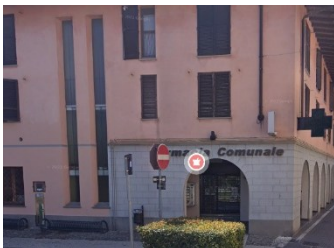
E1 – Fondazione RSA Vaglietti Corsini Onlus

Localizzazione 	Vicolo Ospedale 	Esigenze ed opportunità La RSA è motore della rigenerazione del centro storico Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione a servizi socioassistenziali della struttura Requisiti attesi
--	---	--

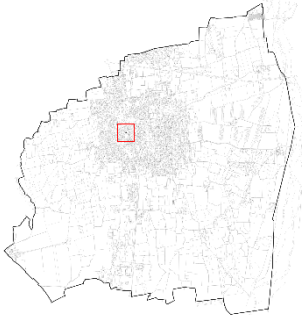
E2 – Poliambulatorio medicina generale

Localizzazione 	Via Solferino 	Esigenze ed opportunità Integrazione con iniziative di rigenerazione del centro storico come sede di riferimento per il supporto socioassistenziale nonché come sede per alcuni servizi socioassistenziali che possono caratterizzare attrattività abitativa del nucleo antico Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione a servizi socioassistenziali della struttura e il sostegno alle necessità di evoluzione delle strutture per integrare con ulteriori servizi Requisiti attesi
---	--	---

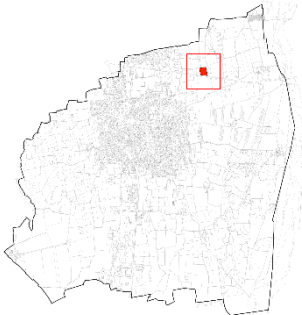
E3 – Ex farmacia comunale

Localizzazione 	Piazza G. Garibaldi 	Esigenze ed opportunità Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione a servizi socioassistenziali della struttura Requisiti attesi
--	---	--

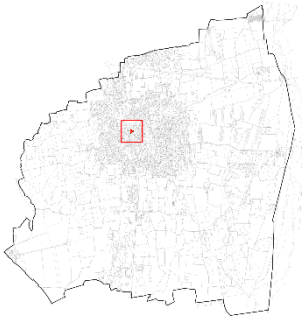
E4 – Alloggi pubblici

Localizzazione 	Via Manzoni 	Esigenze ed opportunità Riqualificazione della struttura per un servizio incrementato Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione a servizi socioassistenziali della struttura Requisiti attesi
--	---	---

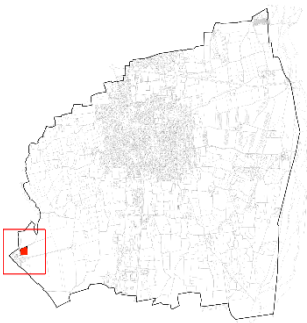
E5 – Previsione servizio privato RSA

Localizzazione 	Via del Casale 	Esigenze ed opportunità Trasformazione dell'area in servizio di tipo RSA Previsioni progettuali Il piano prevede la destinazione a servizi socioassistenziali della struttura Requisiti attesi Adattamento delle strutture esistenti alle nuove previsioni di servizi
---	---	---

E6 – Previsione Casa di Comunità

Localizzazione 	Via Rocca 	Esigenze ed opportunità Adibire a uffici e servizi di natura socioassistenziale per favorire l'aggregazione sociale e incrementare l'offerta di servizi alla persona Previsioni progettuali Il piano prevede la destinazione a servizi socioassistenziali della struttura Requisiti attesi Adattamento delle strutture esistenti alle nuove previsioni di servizi
--	---	---

E7 – Attrezzatura sociale

Localizzazione 	Loc. Castel Liteggio 	Esigenze ed opportunità Trasformazione dell'area in attrezzatura sociale
		Previsioni progettuali Il piano prevede la destinazione a servizi di previsione con incremento della dotazione a parcheggio
		Requisiti attesi Inserimento paesaggistico del nuovo servizio

2.3.3 Elementi riepilogativi delle opportunità di sostegno alla cultura

DOMANDA

La domanda di cultura si esprime attraverso modi assai differenziati. I prevalenti possono essere definiti, in modo assai schematico, nei seguenti:

- esigenza di integrazione rispetto all'offerta del sistema scolastico (es. biblioteca per studiare)
- richiesta di accessibilità al sistema bibliotecario provinciale
- pratica e fruizione di spettacoli
- opportunità di mostre o esposizioni
- dibattito su temi specifici
- pratica e fruizione di momenti di socialità (es. feste)

I risvolti localizzativi di queste esigenze si hanno, usualmente, in una biblioteca locale collegata al sistema provinciale. Non sempre, invece, vi è la disponibilità di sale idonee per dibattiti o convegni, raramente vi sono spazi adatti a spettacoli. Solitamente l'unico cinematografo è della parrocchia.

Questo ultimo aspetto, invece, risulta assai rilevante per le possibili strategie di valorizzazione dell'identità locale e di rafforzamento del sistema delle relazioni locali. La disponibilità di fabbricati spazialmente adatti (come arredo, acustica e più in generale qualità architettonica) per piccoli spettacoli (senza i costi di esercizio delle sale maggiori), per piccoli convegni o per esposizioni, può essere determinante per la stabilità e la qualità sia dell'associazionismo locale ma anche di piccole compagnie teatrali o gruppi musicali, la cui presenza in paese costituisce senz'altro fattore di forte qualificazione.

Discorso a parte merita la possibilità di effettuare feste estive. Fornire gli spazi adatti e incentivare questa pratica sociale, proprio per la sua natura episodica di momento di socializzazione all'aperto, contribuisce molto all'auto-rappresentazione di una comunità, in cui gli organizzatori e i partecipanti recitano una parte definita, riconoscendosi reciprocamente e, quindi, riverberando valore aggiunto al luogo che li ospita, in qualche misura, ora, certificato dal rito collettivo. È, a tal fine, importantissimo il coinvolgimento della fascia più giovane della popolazione: un luogo di cui ci si è simbolicamente appropriati impone un legame affettivo, che è la vigilanza migliore contro i desideri di vandalismo.

UTENZA

L'intera cittadinanza.

DOTAZIONE ESISTENTE

La biblioteca garantisce libero accesso a numerosi volumi; inoltre, aderendo al sistema interbibliotecario provinciale, è garantita agli utenti, tramite l'interprestito, la fruibilità di un amplissimo patrimonio librario. Permette l'accesso pubblico a internet attraverso servizio di free Wi-Fi; è altresì garantita la consultazione di materiale multimediale.

Vi fanno capo varie iniziative, in parte promosse nell'ambito del sistema interbibliotecario, volte alla promozione della lettura e alla diffusione della cultura.

Il comune è dotato anche di un Museo della Memoria Contadina.

Sono state individuate anche due aree all'aperto che ospitano le feste estive; si tratta delle aree a parcheggio su piazzate Caduti sul Lavoro e su via Piemonte.

PROGETTI SPECIFICI IN CORSO

È in corso la realizzazione di una struttura ricreativa per feste e sagre presso l'area del mercato nel Piazzale Caduti sul Lavoro.

F - SOSTEGNO ALLA CULTURA**Esigenza ed opportunità**

Miglioramento degli spazi e delle dotazioni tecnologiche.

SPAZI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE PUBBLICHE:

- idoneità e qualità degli ambienti
- qualità dell'offerta
- economicità del servizio
- non discriminazione

Possibili obiettivi di piano

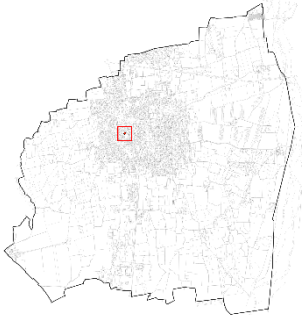
L'azione di piano, in ordine alle problematiche evidenziate, è orientata a sviluppare il miglioramento degli spazi e delle dotazioni tecnologiche.

Spunti per una carta dei servizi

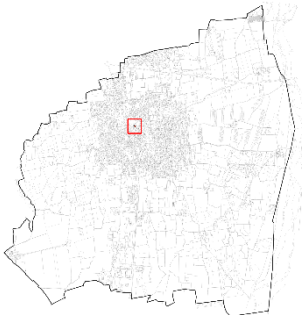
La politica amministrativa in relazione alle opportunità di sostegno alla cultura può dunque cercare di offrire le seguenti garanzie:

- accesso, a condizioni definite, a spazi idonei, per l'esercizio di attività teatrali e musicali;
- uso, a condizioni definite, di spazi per feste all'aperto;
- informazione periodica sulle iniziative in corso e in programmazione;
- accordi con le Amministrazioni contermini per l'uso convenzionato in rete degli spazi per la cultura

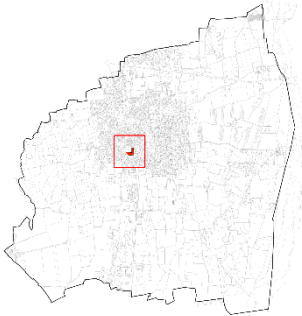
F1 – Biblioteca

Localizzazione 	Piazza G. Garibaldi 	Esigenze ed opportunità Riconfigurazione come luogo urbano di relazione e incontro
		Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione culturale della struttura
		Requisiti attesi

F2 – Museo della Memoria Contadina

Localizzazione 	Via Rocca 	Esigenze ed opportunità Riconfigurazione come luogo urbano di relazione e incontro
		Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione culturale della struttura
		Requisiti attesi

F3 – Mercato settimanale e nuova struttura per sagre

Localizzazione 	Piazzale Caduti sul Lavoro 	Esigenze ed opportunità Riconfigurazione come luogo urbano di relazione
		Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione civica dell'area In corso la realizzazione di una struttura per feste
		Requisiti attesi

2.3.4 Elementi riepilogativi delle opportunità di pratica del culto e delle onoranze ai defunti

DOMANDA

Le esigenze connesse alla pratica del culto hanno subito in questi decenni numerose trasformazioni, sia in conseguenza dei rilevanti processi di modernizzazione che hanno modificato gli atteggiamenti individuali e anche i modi di approccio alle tematiche religiose che, soprattutto in tempi più recenti, in relazione alla rilevanza dei fenomeni migratori che hanno introdotto, in misura ben percepibile, pratiche appartenenti ad altre culture.

Nonostante ciò, le necessità di spazi e luoghi per l'esercizio della pratica religiosa, soprattutto a livello locale, non hanno evidenziato significative differenze. Ciò probabilmente per varie ragioni. I caratteri dell'esercizio del culto prevalente cattolico hanno subito variazioni non tanto nei caratteri formali e rituali, che sono quelli che più direttamente incidono sulle necessità di configurazione urbana, ma nei modi dell'esercizio delle pratiche sociali che ad esso si riferiscono, dall'associazionismo alla diversa rilevanza dei rappresentanti del clero nel sistema delle relazioni sociali. Queste modifiche si riflettono, dunque, più sui modi del dialogo sociale, che appare sempre più informale e flessibile, che sulla domanda di spazi specifici. Le necessità invece di altre pratiche religiose, notevolmente variegata ed in crescita, sono assai evidenti soprattutto a livello territoriale, non configurandosi attualmente tuttavia nella realtà locale di Cologno la necessità di assolvere a fabbisogni che, quando trovano una risposta, la ottengono attraverso o iniziative proprie o attraverso contrattazioni di così varia natura che allo stato attuale non richiedono una specifica risposta di piano.

Tuttavia, pur evidenziandosi la sostanziale stabilità complessiva dei caratteri localizzativi connessi alle pratiche del culto, occorre segnalare che alcuni aspetti, un tempo più rilevanti, dell'esercizio del culto cattolico, quali la sacralizzazione del territorio attraverso i percorsi processionali (rituali, o episodici come i funebri) sono ora sempre più marginalizzati sia dal carattere disordinato dello sviluppo urbanistico che dall'invadenza della motorizzazione privata che tende a sovrastare e ad annullare immediatamente gli effetti dell'appropriazione rituale e corporea dello spazio che questi percorsi ben segnalavano. Si mantengono tuttavia ancora alcuni caratteri quali edicole devozionali o immagini sacre come luoghi di riferimento, oltre ai manufatti più rilevanti (come, ad esempio, la Cappella del Campino e la Chiesa Morti dell'Arca).

Per le onoranze ai defunti, invece, la domanda è in crescita sia sotto gli aspetti quantitativi, il ritmo delle esumazioni ed estumulazioni è inferiore alle necessità di nuovi spazi, che per la diffusione di nuovi modi di sepoltura, come la cremazione, o le pratiche connesse ad altri culti non cristiani. Inoltre, è aumentata la richiesta di sale del commiato.

UTENZA

L'utenza di riferimento è valutata nell'intera popolazione di Cologno per le istanze del culto cattolico; occorrerà invece monitorare nel tempo la presenza di altre comunità religiose e le loro necessità.

DOTAZIONE ESISTENTE

La parrocchiale Santa Maria Assunta appare di dimensioni e condizioni conformi alle necessità della comunità, così come l'oratorio San Giovanni Bosco e il cimitero. Il Comune è dotato di un Piano Regolatore Cimiteriale.

La crescente richiesta di opzioni più flessibili per i servizi funebri sta portando molti comuni alla previsione e alla individuazione di sale del commiato all'interno del proprio territorio. A Cologno non esiste una struttura di questo tipo.

CONVENZIONI E SERVIZI IN CORSO

In estate il Centro Ricreativo Estivo, organizzato dalla Parrocchia.

G - PRATICA DEL CULTO E ONORANZE FUNEBRI**Esigenza ed opportunità**

Il cimitero necessita di programmazione del suo sviluppo con particolare attenzione al mutamento dei modi di sepoltura.

Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali

La formazione di strutture private per pratiche del culto può corrispondere agli obiettivi del Piano qualora si tratti di culti riconosciuti a livello nazionale, riconducibili ad un soggetto responsabile e caratterizzati patti, accordi o intese stipulate con lo Stato. Inoltre, pare opportuno che l'eventuale localizzazione di tali strutture, stante la loro valenza sovracomunale, sia valutata in accordo con le amministrazioni dell'ambito del Piano di Zona e in accordo con la pianificazione provinciale.

In tali casi si ritiene possibile uno sviluppo convenzionato delle strutture necessarie, purché in possesso di requisiti prestazionali.

REQUISITI PRESTAZIONALI STRUTTURE DA CONVENZIONAREstrutture per il culto:

- idoneità e qualità degli ambienti
- riconoscibilità del culto
- esistenza di uno statuto di riferimento
- identificazione del responsabile
- assenza di fini di lucro
- non discriminazione d'accesso

sale per il commiato:

- idoneità e qualità degli ambienti
- non discriminazione d'accesso

Possibili obiettivi di piano

L'azione di Piano, in ordine alle problematiche evidenziate, è orientata a sviluppare le seguenti azioni:

- conferma delle destinazioni specifiche per attrezzature religiose dei luoghi citati;
- individuazione e valorizzazione delle caratteristiche dei percorsi processionali e valorizzazione degli elementi devozionali esistenti.

Spunti per una carta dei servizi

La politica amministrativa in relazione alla domanda di pratica del culto e di onoranza ai defunti può dunque cercare di offrire le seguenti garanzie:

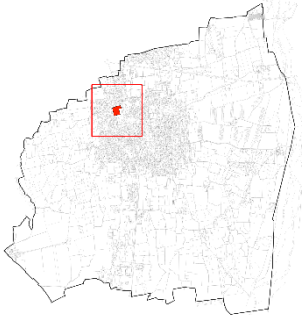
Pratica del culto

- adeguata manutenzione e valorizzazione degli itinerari dei percorsi processionali;
- ausilio tecnico ed amministrativo alla valorizzazione dei manufatti di rilievo;
- programmazione e ausilio all'uso degli spazi necessari per l'associazionismo volontario;
- monitoraggio delle eventuali esigenze di altri culti organizzati ed attivazione anche in relazione alle amministrazioni contermini per eventuali esigenze specifiche.

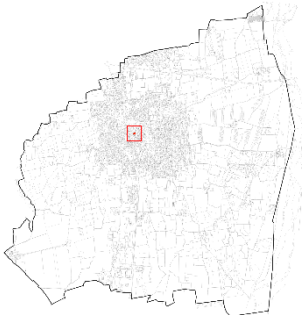
Onoranze ai defunti

- programmazione della disponibilità di spazi in relazione alla tipologia della domanda.

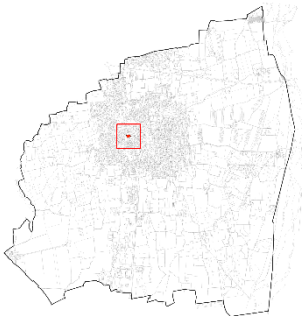
G1 – Cimitero

Localizzazione 	Via Della Repubblica 	Esigenze ed opportunità Migliorata connessione con il centro storico Previsioni progettuali Si conferma la destinazione cimiteriale Requisiti attesi Gli interventi devono salvaguardare le qualità architettoniche del manufatto
--	--	---

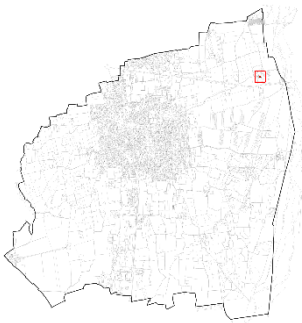
G2 – Parrocchia di Santa Maria Assunta

Localizzazione 	Piazza Cardinal Agliardi 	Esigenze ed opportunità La riqualificazione della piazza antistante ha restituito valore e centralità al luogo Previsioni progettuali Si prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura religiosa e la sua salvaguardia in quanto bene d'interesse architettonico Requisiti attesi Gli interventi devono salvaguardare le qualità architettoniche del manufatto censite dal Piano
---	---	---

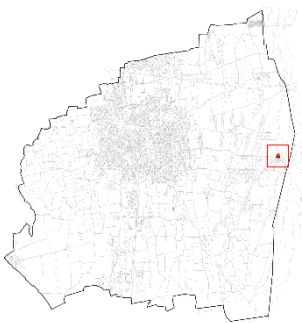
G3 – Oratorio

Localizzazione 	Via A. Manzoni 	Esigenze ed opportunità Luogo attrattivo capace di un'ampia offerta di servizi, non solo religiosi, nel centro storico Previsioni progettuali Si prevede la conferma della destinazione ad attrezzature religiose anche per uso ricreativo Requisiti attesi
--	--	--

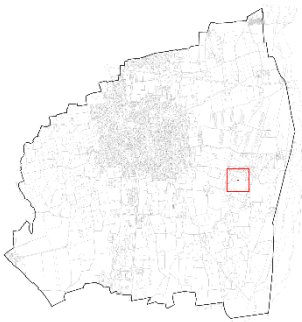
G4 – Chiesa della Beata Vergine Immacolata

Localizzazione	Via del Cassinello, Muratella	Esigenze ed opportunità
		
		Previsioni progettuali Si prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura religiosa e la sua salvaguardia in quanto bene d'interesse architettonico
		Requisiti attesi Gli interventi devono salvaguardare le qualità architettoniche del manufatto censite dal Piano

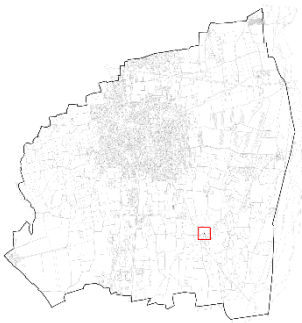
G5 – Chiesa di Sant'Anna

Localizzazione	Località Fornasette	Esigenze ed opportunità
		
		Previsioni progettuali Si prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura religiosa e la sua salvaguardia in quanto bene d'interesse architettonico
		Requisiti attesi Gli interventi devono salvaguardare le qualità architettoniche del manufatto

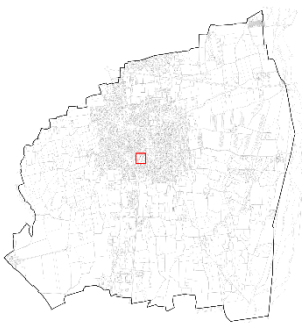
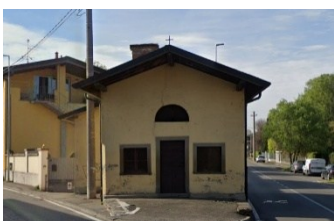
G6 – Chiesa di San Gregorio Magno

Localizzazione	Località Campino	Esigenze ed opportunità
		
		Previsioni progettuali Si prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura religiosa e la sua salvaguardia in quanto bene d'interesse architettonico
		Requisiti attesi Gli interventi devono salvaguardare le qualità architettoniche del manufatto

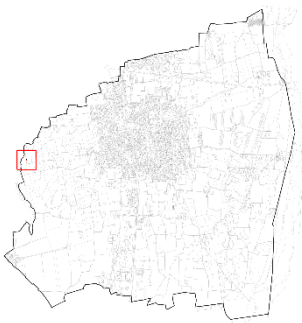
G7 – Chiesa S. Branca

Localizzazione	Località Cascina Telamonte	Esigenze ed opportunità
		
		Previsioni progettuali Si prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura religiosa e la sua salvaguardia in quanto bene d'interesse architettonico
		Requisiti attesi Gli interventi devono salvaguardare le qualità architettoniche del manufatto

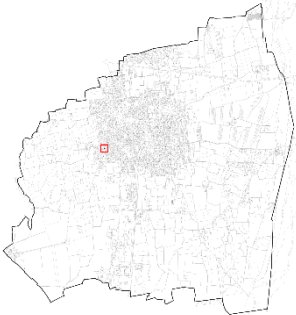
G8 – Chiesa della Santissima Annunziata

Localizzazione	Via Crema	Esigenze ed opportunità
		
		Previsioni progettuali Si prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura religiosa e la sua salvaguardia in quanto bene d'interesse architettonico
		Requisiti attesi Gli interventi devono salvaguardare le qualità architettoniche del manufatto

G9 – Cappella dei Morti dell'Arca

Localizzazione	Via dei Prati di Mazzano	Esigenze ed opportunità
		
		Previsioni progettuali Si prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura religiosa e la sua salvaguardia in quanto bene d'interesse architettonico
		Requisiti attesi Gli interventi devono salvaguardare le qualità architettoniche del manufatto

G10 – Chiesa della Santissima Trinità

Localizzazione	Via IV Novembre	Esigenze ed opportunità
		
		Previsioni progettuali Si prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura religiosa e la sua salvaguardia in quanto bene d'interesse architettonico
		Requisiti attesi Gli interventi devono salvaguardare le qualità architettoniche del manufatto

2.3.5 Elementi riepilogativi delle necessità di servizi ambientali

DOMANDA

La domanda di servizi ambientali, pur da sempre presenti nelle città -si pensi, ad esempio, al servizio di erogazione di acqua potabile nelle fonti pubbliche- trova uno sviluppo evidente in connessione con la crescita rilevante dell'urbanizzazione e con la prevalenza, dunque, dei modi di relazione urbani su quelli rurali, che, invece, generalmente, autoassolvevano a queste esigenze.

Il sistema urbano si caratterizza oggi per la sua decisa artificializzazione e dunque per la sua incapacità a risolvere spontaneamente, all'interno delle sue principali dinamiche di funzionamento, gli squilibri e le esigenze ambientali da esso create.

I settori tradizionali di intervento per l'erogazione di servizi ambientali sono:

- servizi connessi alla raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- servizi di adduzione idropotabile;
- servizi di collettamento e depurazione di acque reflue;
- servizi di distribuzione di energia, sia nelle forme di energia elettrica che attraverso altre reti (metano).

UTENZA

L'intera popolazione urbana e le attività produttive.

DOTAZIONE ESISTENTE

Il territorio comunale è quasi interamente dotato di fognatura mista: il collettamento recapita al depuratore posto a sud del Comune.

La rete di adduzione idropotabile, la rete fognaria e la depurazione è gestita attraverso il Servizio Idrico Integrato di Uniacque SpA.

La rete di distribuzione del metano è gestita da 2I Rete Gas SpA.

La raccolta differenziata dei rifiuti viene effettuata con servizio porta a porta; il resto dei rifiuti ha come recapito la piattaforma ecologica di via dei Boschetti. Entrambi i servizi sono attualmente gestiti da Servizi Comunali SpA.

PROGETTI SPECIFICI IN CORSO

Ulteriore realizzazione di reti di sottoservizi in occasione della realizzazione degli ambiti di trasformazione e delle aree soggette a piano attuativo.

Nelle intenzioni dell'Amministrazione è anche la rilocalizzazione della piazzola ecologica esistente su un'area più estesa che meglio risponderebbe alle esigenze di gestione dei rifiuti del Comune.

H - SERVIZI AMBIENTALI**Esigenza ed opportunità**

Alcune zone del territorio comunale non sono ancora servite da impianto fognario.

Possibili obiettivi di piano

L'azione di piano, in ordine alle problematiche evidenziate, è orientata a sviluppare la seguente azione:

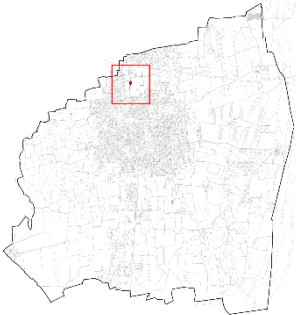
- disposizioni specifiche per la riduzione dei consumi civili e produttivi, per l'uso plurimo delle acque e per la riduzione della produzione di reflui e di scarti sia nelle attività civili che in quelle produttive.

Spunti per una carta dei servizi

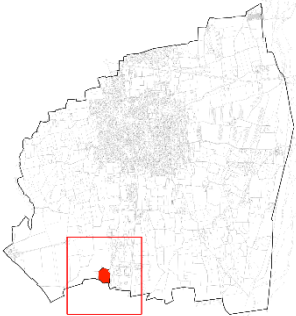
La politica amministrativa di erogazione di servizi ambientali può raggiungere l'obiettivo di garantire i seguenti servizi:

- individuazione di parametri di efficienza dei servizi erogati;
- relazione diretta tra imposte e consumi e tra imposte e produzione di rifiuti e reflui;
- informazione e formazione sui modi più avanzati per la riduzione dei consumi e degli scarti;
- qualificazione delle aree deputate alla tecnologia ambientale come aree di riconosciuto valore civile e collettivo.

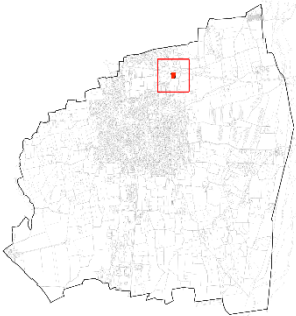
H1 – Piattaforma ecologica

Localizzazione 	Via dei Boschetti 	Esigenze ed opportunità L'attuale area risulta sottodimensionata e richiede quindi un adeguamento strutturale oltre che un'incrementata offerta di servizi Previsioni progettuali A seguito della rilocalizzazione del servizio, è da prevedere la rinaturalizzazione dell'area Requisiti attesi Adeguamento del servizio
--	---	---

H2 – Depuratore

Localizzazione 	Via Lazio 	Esigenze ed opportunità Previsioni progettuali Il piano prevede la conferma della destinazione ad attrezzatura tecnologica dell'area e dei manufatti Requisiti attesi
---	--	---

H3 – Previsione nuova piazzola ecologica

Localizzazione 	Esigenze ed opportunità In risposta alla necessità di potenziare il servizio di conferimento dei rifiuti, è prevista la realizzazione di una nuova piazzola ecologica, più ampia e in grado di offrire maggiori servizi Previsioni progettuali Nuovo centro di raccolta comunale con spazi per un centro riuso Requisiti attesi Realizzazione di spazi idonei al perseguimento dell'obiettivo di aumento della percentuale di raccolta differenziata
--	--

2.4 SISTEMA DELLA SOSTA E DELLA MOBILITÀ

2.4.1 *Elementi riepilogativi delle opportunità di mobilità*

DOMANDA

La domanda di mobilità è articolabile nelle due categorie di mobilità privata e mobilità collettiva, intendendosi la prima quella affidata usualmente a veicoli a motore, per trasporto persone o merci, e la seconda quella usufruente di mezzi di trasporto collettivi, di linea o speciali, sia su gomma che su ferro.

La domanda di mobilità privata per trasporto persone in Cologno è costituita dai residenti, dagli addetti delle zone produttiva e dal traffico di attraversamento prevalentemente sulle SPI22 e SP591. La domanda di mobilità privata per il trasporto merci è costituita prevalentemente dal traffico indotto dalle zone produttive e dalla domanda di attraversamento sulle SPI22 e SP591.

I risvolti localizzativi di questa domanda sono nella natura e qualità della rete viaria e negli spazi attrezzati per la sosta.

La domanda di trasporto pubblico, stante gli attuali livelli di servizio, è rivolta prevalentemente nella direzione da e per il capoluogo, Ugnano, Treviglio e Crema, non potendosi, tuttavia, escludere che un maggior coordinamento della rete di servizi tra i comuni contermini e una reale offerta di trasporto pubblico locale non possa generare una domanda specifica di connessione locale.

I risvolti urbanistici di questa domanda risiedono prevalentemente nella corretta localizzazione delle aree di fermata e nella loro progettazione come luoghi civili di connessione con il sistema degli spazi aperti urbani.

Un altro tipo di domanda di mobilità specifica è quella di tipo ciclopedonale, che si caratterizza usualmente nella mobilità locale e nella mobilità intercomunale, essendo la prima prevalentemente connessa ai percorsi quotidiani di relazione (scuola, lavoro, piccolo commercio, svago) e la seconda con la possibilità di relazione intercomunale.

UTENZA

Il tasso di motorizzazione del comune di Cologno disponibile per l'anno 2023 è pari a oltre 840 veicoli ogni mille abitanti di cui 622 autovetture. Questi dati rapportati agli 11.105 residenti del 2023 si traducono in 9.328 veicoli immatricolati di cui 6.907 autovetture.

L'utenza per il trasporto pubblico è attualmente scarsa, prevalentemente identificabile negli studenti di scuole superiori di II grado, ma è facile supporre che un livello maggiormente efficiente ed integrato del servizio potrebbe aumentare considerevolmente la sua dimensione.

DOTAZIONE ESISTENTE

Il sistema viario locale, classificato secondo i criteri del Codice della Strada, è composto da 55,4 km di strade, di cui 28,5 km strade comunali, a cui sommare 11,2 km di strade vicinali.

Il sistema risulta complessivamente sviluppato in maniera adeguata alle esigenze di traffico veicolare; si rilevano comunque sovraccarichi sulle strade provinciali nelle ore di punta (SPI22 e SP591).

La dotazione complessiva di parcheggi è pari a 128.587 mq di cui 83.049 mq nella zona residenziale e 45.538 mq nella zona produttiva.

Il servizio di trasporto pubblico è attualmente effettuato dall'azienda di trasporto pubblico S.A.I. Treviglio Srl. La linea M, che attraversa il centro di Cologno da nord a sud, effettua un servizio abbastanza frequente da e verso il capoluogo e Crema. Le linee T20 e U, che servono sempre il centro paese, collegano invece Cologno con Treviglio in limitate fasce orarie.

Nel territorio comunale è sviluppata una rete di piste ciclopedonali di lunghezza pari a 7.968 m ai quali si aggiunge una previsione di 12.903 m di piste ciclopedonali individuate dal PGT e dal Piano Urbano del Traffico.

PROGETTI SPECIFICI IN CORSO

Il PTCP individua sul territorio comunale due itinerari di scenario: si tratta di un'ipotesi di tracciato stradale che da nord si innesterebbe sulla SPI22 e di un percorso di qualità del trasporto collettivo in sede protetta che lambendo il tessuto residenziale nord rappresenterebbe occasione di rafforzamento del trasporto pubblico locale verso il capoluogo a nord e verso Romano di Lombardia a sud.

P - SOSTA**Esigenza ed opportunità**

Promiscuità tra il sistema del transito locale ed il traffico di attraversamento.

Necessità di potenziare il sistema di trasporto pubblico, in particolar modo implementando il numero di corse che attraversano il centro di Cologno e introducendo percorsi di collegamento intercomunale.

Il sistema locale di percorrenze ciclopedonali necessita di un maggiore sviluppo e di collegamento con una rete sovralocale di percorsi.

Car sharing ecologico, anche in accordo con i comuni contermini.

Possibili obiettivi di piano

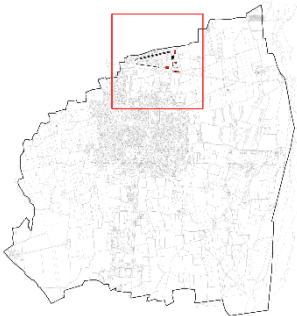
L'azione di piano, in ordine alle problematiche evidenziate, è orientata a sviluppare le seguenti azioni:

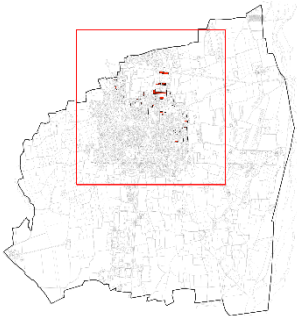
- *individuazione della dotazione minima di parcheggi per ogni quadrante urbano, in relazione agli usi esistenti e destinazione delle aree necessarie;*
- *classificazione del sistema viario al fine della riduzione del traffico circolante e miglioramento della dotazione di parcheggi;*
- *individuazione della rete di percorsi ciclopedonali locali e territoriali*

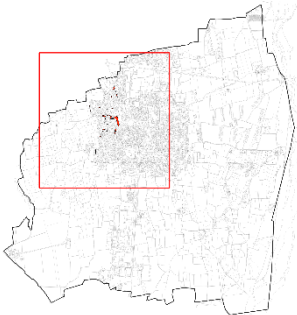
Spunti per una carta dei servizi

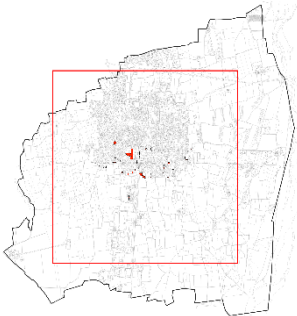
La politica amministrativa in relazione alla domanda di mobilità può raggiungere l'obiettivo di garantire i seguenti servizi:

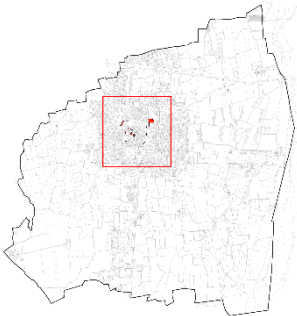
- *collegamento ciclopedonale fra tutti i servizi, i luoghi di rilevanza pubblica, e le principali zone residenziali;*
- *collegamento ciclopedonale con i comuni contermini;*
- *dotazione di aree di sosta in misura adeguata ad ogni zona urbana;*
- *qualificazione delle aree di fermata del trasporto pubblico quali luoghi urbani di rilievo*

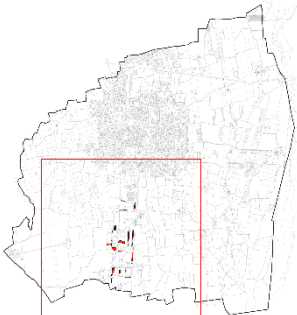
P1		
Localizzazione	Vie dell'Artigianato, Antignano, Angeretti, del Casale	Previsioni progettuali e requisiti attesi
		Parcheggi a servizio dell'ambito PROD1. La dotazione esistente resta invariata.

P2		
Localizzazione	Vie Monsignor Lazzari, Einaudi, Bergamo, dei Boschetti, della Tina, De Gasperi, Moro, Don Gualandris, S. G. Bosco, Don Allievi, Don Orione, Don Todeschini, Don Persico, delle Galose, De Nicola, Don Gnocchi, Don Pizio, Generale della Marmora, Segni, Coppi, della Bettosca, Schiapparelli, Fermi, Marcora, Brescia, Locatelli, Cimabue, Manzù, da Vinci, Tasso, Fantoni, dei Caniana, Fallaci	Previsioni progettuali e requisiti attesi
		Parcheggi a servizio dell'ambito RES3 e RES4 nord ed est. Si prevede l'incremento della dotazione connessa all'attuazione degli ATR1, ATR2, ATR3 e dei PA a nord-est. I nuovi parcheggi devono essere dotati di alberi di seconda o terza grandezza.

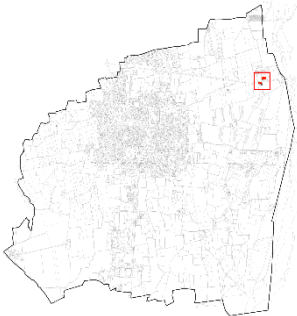
P3		
Localizzazione	Vie Bergamo, Croce, della Repubblica, Matteotti, Gramsci, Miglio, Spirano, la Pira, S. Carlo, Firenze, Trento, Genova, Torino, Pertini, IV novembre	Previsioni progettuali e requisiti attesi
		Parcheggi a servizio dell'ambito RES3 e RES4 nord e ovest. Si prevede l'incremento della dotazione connessa all'attuazione dei PA a ovest. I nuovi parcheggi devono essere dotati di alberi di seconda o terza grandezza.

P4		
Localizzazione 	Vie Bergamo, Milano, D'Acquisto, del Maglio, dei Moielli, Don Sturzo, Perosi, Falcone, Vivaldi, Circonvallazione, leocavallo, Crema, Piave, Adige, Locatelli, Pizzo Coca, Monte Misma, Prealpi Orobie, Monte Pora, Monte Bianco, Monviso, Pellico, Carducci, Berizzi,	Previsioni progettuali e requisiti attesi Parcheggi a servizio dell'ambito RES3 e RES4 sud e RES5. Si prevede l'incremento della dotazione connessa all'attuazione degli ATM1 e ATR4 e del PA a sud. I nuovi parcheggi devono essere dotati di alberi di seconda o terza grandezza.

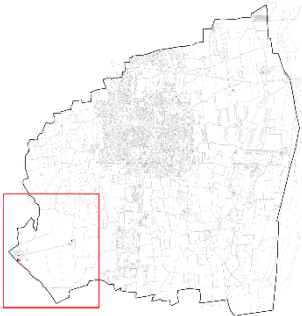
P5		
Localizzazione 	Vie Circonvallazione, Rocca, Umberto I; piazze Cavour, Agliardi, Garibaldi	Previsioni progettuali e requisiti attesi Parcheggi a servizio del centro storico. La dotazione esistente resta invariata.

P6		
Localizzazione 	Vie XXIV maggio, Padania, Europa, Valle d'Aosta, Friuli, Crema, Piemonte, Marche	Previsioni progettuali e requisiti attesi Parcheggi a servizio dell'area PROD2. Si prevede l'incremento della dotazione connessa all'attuazione degli ATP1 e ATP2 e del PA a sud. I nuovi parcheggi devono essere dotati di alberi di seconda o terza grandezza.

P7

Localizzazione	Via del Cassinello, SP122	Previsioni progettuali e requisiti attesi Parcheggi a servizio della località Muratella. La dotazione esistente resta invariata.
		

P8

Localizzazione	Via cascina Trinità, SP128	Previsioni progettuali e requisiti attesi Parcheggi a servizio della località Castel Liteggio.
		

CAPO II - Le proposte di piano

3 Obiettivi dei servizi comunali nell'ambito della sussidiarietà orizzontale

3.1 OBIETTIVI GENERALI DEL SISTEMA DEI SERVIZI

Il Documento di Piano palesa fra gli obiettivi generali della sua Agenda Strategica, un obiettivo specificamente dedicato ai temi dei servizi. L'obiettivo E dell'Agenda Strategica è infatti titolato CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI CITTADINANZA. Tale obiettivo è articolato in tre strategie principali: *E1 consolidamento dei principali poli pubblici*, *E2 ulteriore implementazione dei servizi offerti* ed *E3 reti di cittadinanza*. Per ognuna di queste strategie poi sono individuate specifiche azioni.

L'obiettivo di consolidamento della rete di cittadinanza è di seguito descritto:

Cologno ha una buona dotazione di servizi pubblici, spesso riconoscibili anche per la qualità della loro gestione. Gli indirizzi regionali pongono infatti l'accento non solo sulla quantità dei servizi, ma anche sul reale funzionamento e sull'effettiva fruibilità delle aree destinate ad essi.

Il Piano dei Servizi costituisce momento di approfondimento delle eventuali necessità di integrazione e razionalizzazione delle strutture, ed anche delle loro modalità di gestione, con particolare attenzione alla valorizzazione dei processi di manutenzione, come occasione di progressiva qualificazione architettonica delle strutture.

In particolare si ritiene opportuno promuovere: la correlazione al sistema delle aree pubbliche esistenti in una logica di integrazione tra spazi aperti, servizi pubblici e fruibilità ciclopeditone, anche in rapporto con i comuni limitrofi; il riconoscimento del tema abitativo (residenzialità sociale) come nuovo standard urbanistico; la definizione di obiettivi di potenziamento verso i quali cercare l'adesione di operatori privati co-me erogatori di servizi di interesse pubblico (es. asili nido, alloggi a canone sociale) a fronte di ristori di tipo perequativo o compensativo.

L'evoluzione delle strategie dei servizi, da mero dato quantitativo a progetto complesso di fruibilità e qualificazione comporta il superamento del concetto di standard.

L'efficacia della strategia dei servizi nei prossimi anni, stante la prevedibile ridotta possibilità di investimento delle amministrazioni locali, risiede nella capacità di riuscire a motivare e coinvolgere il sistema associativo locale nel favorire le modalità di investimento dei soggetti privati e nel perseguimento di forme evolute di coordinamento dei servizi con i comuni contermini.

Per l'attuazione di tale obiettivo sono previste tre specifiche strategie, delle quali il documento di Piano sintetizza le finalità principali:

STRATEGIE	FINALITÀ
E1 Consolidamento dei principali poli pubblici	Miglioramento delle condizioni di fruibilità del sistema dei servizi. Qualificazione progettuale dello spazio pubblico e perfezionamento della rete dell'accessibilità ciclopeditone. Ulteriore perfezionamento del sistema delle dotazioni territoriali locali e di area vasta.
E2 Ulteriore implementazione dei servizi offerti	Sussidiarietà orizzontale. Accordi sovracomunali per la cogestione di servizi. Potenziamento della residenzialità sociale.
E3 Reti di cittadinanza	Coinvolgimento del sistema associativo e valorizzazione della partecipazione.

Per ogni strategia sono poi individuate, e sinteticamente descritte, le azioni attivabili, la possibile integrazione con altre azioni del Piano e la modalità di influenza degli ambiti interessati.

3.2 AZIONI PREVISTE PER L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI

Oltre all'obiettivo E, anche gli altri obiettivi generali del Documento di Piano contengono specifiche strategie, e relative azioni, che rivestono interesse per il sistema dei servizi. Si rimanda al Documento di Piano per avere il quadro completo delle azioni strategiche, l'insieme delle quali rappresenta la proposta progettuale generale del Piano dei Servizi.

La tavola PSI, allegata al presente Piano dei Servizi, costituisce la rappresentazione cartografica e sinottica di queste azioni. In essa sono poi localizzate le dotazioni territoriali, descritte nel capitolo 2, nel quale sono individuate per ogni dotazione territoriale, laddove opportuno, le linee di indirizzo generali per la loro manutenzione ed evoluzione.

3.3 PROGETTI DI SISTEMI

Come evidenziato chiaramente nella descrizione dell'obiettivo E, il consolidamento della rete di cittadinanza si attua non solo mediante lo sviluppo delle singole azioni, ma anche prestando particolare attenzione affinché esse riescano a divenire parte qualificante di efficaci sistemi di spazio pubblico riconoscibile, capaci quindi di indurre evidenti effetti positivi sul sistema delle relazioni sociali e, dunque, ulteriormente qualificare l'attività comunale di erogazione dei servizi.

Vengono a tal fine identificati come qualificanti il sistema della rete ciclabile (capace di connettere le zone delle attrezzature pubbliche e le differenti parti del territorio comunale), il sistema delle scene urbane (capace di migliorare la rappresentazione pubblica della comunità), il sistema del verde (con benefici effetti microclimatici e sul paesaggio locale), il sistema della residenza sociale (capace di articolare le modalità abitative favorendo l'evoluzione dei differenti percorsi abitativi e dunque la varietà e ricchezza dei comportamenti sociali).

Il Piano persegue inoltre anche una maggiore efficienza del sistema generale della mobilità.

3.3.1 *Interventi di sviluppo della rete ciclabile*

DESCRIZIONE

Attualmente la rete ciclabile risulta composta da pochi brevi tratti da ulteriormente correlare tra di loro.

I principali percorsi ciclabili esistenti si sviluppano lungo la via Bergamo e lungo la via Crema, ma va ricordato che si tratta di percorsi misti anche pedonabili. Risultano non servite le due zone produttive e la maggior parte delle aree residenziali.

OBIETTIVI

In correlazione all'azione A1a dell'Agenda Strategica, si ritiene opportuno sia connettere i percorsi già previsti, mediante nuovi tracciati in ambito urbano, formando così una rete capace di servire i principali luoghi pubblici, che ampliare la sua estensione.

PRIORITÀ

Le priorità di realizzazione sono le seguenti:

- percorsi ciclopedonali che conducono ai principali servizi comunali, al centro storico e alle due zone produttive
- collegamenti intercomunali verso Brignano Gera d'Adda attraverso la frazione di Castel Liteggio e verso il Comune di Morengo.

CRITICITÀ

Lo sviluppo del sistema ciclabile, pur da orientarsi con la selezione delle priorità, potrà in parte avvenire sia in correlazione alla riduzione della sezione carrabile, in caso di sviluppo di zone 30, che in relazione alla possibilità di acquisire aree mediante le modalità perequative di Piano. Essendo queste più correlate alla programmazione degli interventi privati che alla programmazione della spesa pubblica (considerando infatti l'esproprio solo come ultima ratio), in assenza di finanziamenti specifici, occorre una buona capacità di coordinamento e concertazione da parte dell'Amministrazione comunale.

DATI DIMENSIONALI

Estensione percorsi ciclopedonali esistenti: 7.968 m

Estensione percorsi ciclopedonali di previsione: 12.903 m

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Intervento diretto

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Sistema perequativo in riferimento a quanto previsto dalla Tabella PRI del Piano delle Regole, da valutarsi in relazione allo sviluppo della progettazione di ogni tratto.

3.3.2 Interventi di qualificazione delle scene urbane**DESCRIZIONE**

Attualmente, la "rappresentazione urbana" è dovuta prevalentemente al sistema degli spazi pubblici che affacciano su via Rocca. Particolare ruolo per la vita della comunità è rappresentato anche dall'area delle scuole e del centro sportivo comunale.

OBIETTIVI

Si ritiene che la rete delle aree di riconoscibile valenza pubblica vada ulteriormente qualificata ed estesa. In particolare, con intervento di arredo e di messa in sicurezza degli spazi nel centro storico, del fossato e delle vie su cui si affacciano gli edifici scolastici.

Il piano prevede poi la qualificazione di alcuni fronti urbani da attuarsi nel tempo medio lungo, mediante i possibili interventi privati che opereranno la ristrutturazione e trasformazione del sistema dell'edificato. Si tratterà, in questi casi, di prestare particolare attenzione alle operazioni edilizie che si attueranno lungo queste strade o piazze che, in quanto nodali nel sistema esteso delle relazioni locali, si ritiene che, attraverso la rigenerazione della loro immagine, possano contribuire notevolmente a costruire una nuova identità urbana, proporzionando meglio gli spazi ed i luoghi di valore all'estensione dell'edificato.

A tal fine vengono riconosciute come scene rilevanti da coordinare, subordinando gli interventi ad una precisa valutazione della Commissione per il Paesaggio, oltre alle aree già citate, anche le vie Bergamo, della Repubblica, Spirano, Circonvallazione, Milano, Crema, Ariosto, Locatelli, Brescia e De Gasperi.

CRITICITÀ

La riconfigurazione delle scene urbane costituite da strade urbane è demandata alla capacità della Commissione per il Paesaggio, mediante il supporto del regolamento edilizio, di coordinare l'attuazione degli interventi privati stimolando il rinnovo dell'immagine urbana mediante la dignità culturale dei progetti e la loro capacità figurativa. Si tratta di un percorso non agevole e certo discontinuo, ma pienamente in linea con gli assunti del Piano Territoriale Regionale in materia di paesaggio.

La valorizzazione della scena urbana della SP591 prevede la ricomposizione dei suoi fronti urbani, finalizzata alla riqualificazione unitaria degli spazi pubblici ad essa prospicienti, con particolare

attenzione al sistema del verde. Tale modalità, inevitabilmente connessa alla perequazione, richiede capacità di coordinamento da parte dell'Amministrazione ed una attenta verifica dell'efficacia reale delle indicazioni di piano.

DATI DIMENSIONALI

Estensione dei fronti urbani da valorizzare 7.731 m

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per ciò che concerne gli interventi pubblici: attuazione mediante intervento diretto da parte dell'amministrazione.

Per ciò che concerne lo sviluppo delle prospicenze private: applicazione dei disposti del Piano Territoriale Paesistico relativamente alla valutazione dell'impatto paesistico dei progetti, considerando i progetti incidenti sulle scene urbane come sempre superiori alla soglia di rilevanza e dunque da verificarsi mediante l'ausilio della Commissione per il Paesaggio, coadiuvata dagli specifici indirizzi predisposti dal Regolamento Edilizio.

3.3.3 Interventi di potenziamento della dotazione vegetazionale

DESCRIZIONE

Il territorio naturale di Cologno è di particolare rilevanza dal punto di vista della sua connotazione paesistica.

Il piano individua gli spazi aperti del territorio comunale, siano essi di verde agricolo, di verde privato o di verde pubblico. Sono altresì evidenziati i residui tracciati dei percorsi naturali, del notevole sistema delle rogge e gli elementi vegetazionali esistenti. Si tratta di un sistema ove la progressiva erosione degli spazi aperti induce anche i loro tradizionali elementi costitutivi, tracciati, filari, roveti e altro, ad una maggiore labilità, quasi che, in attesa della definitiva urbanizzazione, per primi scompaiano i segni caratteristici della ruralità e della naturalità.

Se associamo poi il possibile sfruttamento dei suoli per la realizzazione di estesi impianti serricoli, possiamo valutare come, in assenza di specifiche politiche di indirizzo e valorizzazione del comparto agricolo, questo sia destinato per lo meno ad una definitiva marginalità, trascinando con sé i caratteri complessivi del quadro ambientale e del paesaggio.

Ne consegue che, anche il relativo sistema vegetazionale rappresenta una condizione di tendenziale impoverimento del sistema naturale con la presenza solo residuale dei sistemi arborei, ad eccezione delle aree spondali della valle fluviale. Ciò appare problematico, tanto più se si considera che tutto il territorio agricolo della Bassa Pianura Bergamasca soffre di tale problema.

Il sistema vegetazionale interno è invece caratterizzato sia dalle poco estese aree verdi pubbliche (e dai lacerti di formazioni arboree lungo alcune strade), sia dalla presenza di un sistema diffuso di piccoli giardini privati, tuttavia di qualità irrilevante.

Scarsissima invece risulta la dotazione vegetazionale nelle aree produttive.

OBIETTIVI

Obiettivo del Piano è il potenziamento del sistema vegetazionale mediante la tutela e valorizzazione del sistema fluviale (azioni B2), lo stimolo al potenziamento vegetazionale del sistema agricolo (azioni B1), il potenziamento del sistema arboreo interno e di interfaccia (azioni B2) sia come estensione delle aree a verde pubblico che come realizzazione di sistemi arborei lungo alcuni viali principali, o come discontinuità nelle aree produttive (azione B2f).

Di questi interventi, gli interventi di formazione di sistemi arborei lineari nelle aree agricole e nelle aree produttive sono correlati alle iniziative private, gli altri all'iniziativa pubblica.

Il piano attribuisce altresì importanza alla qualificazione dei parchi esistenti, per i quali nel cap. 2 sono riportate sinteticamente le attese di valorizzazione.

PRIORITÀ

Il piano ritiene prioritarie le azioni strategiche B2 della definizione dell'interfaccia tra sistema urbano ed aree aperte oltre che delle reti di connessione.

CRITICITÀ

La realizzazione di una significativa dotazione vegetazionale delle aree produttive richiede un deciso cambiamento nelle modalità insediative di quest'area, anche attraverso processi di diradamento qualitativo.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attuazione delle previsioni di piano è demandata in gran parte all'attuazione degli interventi privati:

- la realizzazione delle siepi da campo in ambito agricolo è subordinata alla realizzazione di Piani di Sviluppo Aziendale
- la realizzazione delle barriere arboree interne al sistema produttivo è da attuarsi in correlazione agli eventuali interventi sui fabbricati privati
- la formazione di nuove aree verdi è subordinata alla cessione perequativa

Sono previsti come interventi diretti quelli relativi alla qualificazione dei parchi ed aree pubbliche esistenti.

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Non è prevista l'acquisizione di aree.

COSTI PREVISTI

Si prevedono investimenti diretti per la riqualificazione del sistema delle aree verdi. Gli altri interventi non comportano costo per l'Amministrazione.

3.3.4 Interventi di potenziamento della residenzialità sociale

DESCRIZIONE

Il sistema della residenzialità sociale a Cologno consiste in 20 alloggi comunali.

Ora la possibilità di accedere ad alloggi di ERP è assolutamente minima, e per gli alloggi comunali limitata a situazioni di grande disagio. Vi è però una fascia rilevante di popolazione che non palesa le rilevanti condizioni di disagio necessarie per accedere a questi servizi, ma fatica comunque a trovare risposta, talvolta solo temporaneamente, nel mercato normale, prevalentemente orientato all'abitazione in proprietà. Si pensi ad esempio alle giovani coppie, agli anziani soli, ai single separati.

OBIETTIVI

Il Piano dei Servizi ha come obiettivo l'aumento degli alloggi in affitto sia a canone sociale che a canone moderato, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata.

Si ritiene opportuno l'incremento degli alloggi privati disponibili al mercato della locazione, soprattutto per le fasce giovanili⁶, anche per stimolare la rivitalizzazione del centro storico promuovendo

⁶ Nel social housing si possono definire alloggi transizionali quegli alloggi progettati per soddisfare ad un fabbisogno abitativo corrispondente ad un periodo di transizione, quale ad esempio la fase di avvio di un nuovo nucleo familiare, o la temporanea condizione di *single* di un adulto separato. La possibilità di disporre di un alloggio economico, efficiente e con l'integrazione con servizi comuni si rivela particolarmente utile a supportare fasi della vita individuale in cui il progetto di vita non si è ancora consolidato o ha avuto una svolta improvvisa. Gli alloggi transizionali sono dunque progettati considerando un turn over piuttosto elevato, l'integrazione con progetti sociali

per esso specifici progetti di valorizzazione. A tal fine il piano delle regole prevede la possibilità di premialità sia per gli interventi di recupero del nucleo antico che per la locazione sociale anche al suo esterno.

CRITICITÀ

Le criticità nella diffusione della locazione, a canone sociale o moderato, negli alloggi privati consiste nella funzionalità degli incentivi perequativi di piano e nell'opportunità di una funzione proattiva da parte dell'Amministrazione, non solo di natura regolamentare dunque, ma anche orientata a progetti specifici o iniziative di promozione del nucleo antico.

DATI DIMENSIONALI

Patrimonio da potenziare in relazione alle opportunità di finanziamento pubblico e/o di convenzionamento con operatori del settore.

Le tipologie edilizie che si ritengono adatte per promuovere interventi di locazione privata hanno una consistenza complessiva stimata in 135.000 mq. L'immissione sul mercato della locazione sociale anche solo del 5% di tale superficie (obiettivo ambizioso, ma non irrealizzabile se perseguito con integrazione delle azioni normative, politico amministrative e promozionali) può portare un rilevante contributo, stimabile in ca 90 alloggi ($135.000 \times 5\% / 75\text{mq}$).

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per la locazione privata mediante la promozione all'utilizzo degli incentivi (diritti edificatori) previsti dalle norme di Piano delle Regole e di Piano dei Servizi.

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Non necessaria

COSTI PREVISTI

Non si prevedono costi diretti per l'Amministrazione, salvo i costi amministrativi per eventuali iniziative di promozione dei nuclei antichi.

quali *portierato sociale* od altre forme di mutualità ed il progetto di interrelazione con il contesto urbano al fine di favorire la riconoscibilità del Social Housing quale parte innovative e significativa del tessuto urbano cui appartiene.

4 Il bilancio degli standard

Il PGT è tenuto ad assicurare la dotazione di aree pubbliche in relazione alle esigenze specifiche riconosciute per il territorio comunale. A differenza di quanto precedentemente previsto (artt. 3-5 del d.m. 1444/68 e art. 22 della l.r. 51/75, così come poi modificato dalla l.r. 1/2001), ora non è più tenuto ad assicurare la dotazione di aree per attrezzature pubbliche in riferimento a specifici STANDARD teorici, ma, invece, a garantire l'effettiva realizzabilità e il corretto dimensionamento delle stesse. Resta comunque da assicurare la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a 18 mq/ab (l.r. 12/2005, art.9).

Si ritiene comunque opportuno un confronto con il dimensionamento precedentemente vigente, per il quale erano previsti i seguenti valori che hanno dato esito alla città pubblica oggi definita:

- d.m. 1444/1968
 - Residenza mq 18 per abitante di cui: mq 4,5 per istruzione; mq 2 attrezzature di interesse comune; mq 9 verde pubblico; mq 2,5 parcheggio
 - Insediamenti produttivi: dotazione pari al 10% della superficie complessiva
 - Insediamenti commerciali: dotazione pari all'80% della SL
- l.r. 51/1975 modificata dalla l.r. 1/2001
 - Residenza mq 26,5 per abitante di cui: mq 4,5 per istruzione inferiore; mq 4 attrezzature di interesse comune; mq 15 verde pubblico; mq 3 parcheggio
 - Insediamenti produttivi: dotazione pari al 10% della SL
 - Insediamenti commerciali: dotazione pari al 100% della SL.

Ai fini della verifica delle dotazioni di standard per la residenza, si assume il dato di 11.174 abitanti corrispondente alla popolazione residente al 01.01.2025 e il dato di 12.800 abitanti teorici come da previsioni del DdP. Il fabbisogno minimo di aree per standard urbanistici risulta il seguente:

STANDARD ZONE RESIDENZIALI						
Popolazione di riferimento:		abitanti residenti (11.174)			abitanti teorici (12.800)	
		Dotazione esistente (considerata la ST)	Dotazione standard 18 mq/ab (d.m. 1444/68)	Dotazione standard 26,5mq/ab (l.r. 51/1975 modificata da l.r. 1/2001)	Dotazione esistente e di previsione da PGT	Dotazione standard 18mq/ab (l.r. 12/2005)
aree per l'istruzione inferiore	mq	27.166	50.283	50.283	27.166	-
aree per attrezzature di interesse comune	mq	149.554	22.348	44.696	206.538	-
(di cui per attrezzature religiose)	mq	24.296				
aree per verde attrezzato e sportivo	mq	358.623	100.566	167.610	384.322	-
aree per parcheggi in zona residenziale	mq	77.508	27.935	33.522	79.988	-
Totale	mq	612.850	201.132	296.111	672.314	230.400

STANDARD ZONE PRODUTTIVE			
	Dotazione esistente (considerata la ST)	Dotazione stan- dard 10% di ST produttiva (d.m. 1444/68)	Dotazione standard 10% di SL produttiva (l.r. 51/1975 modificata da l.r. 1/2001)
superfici da destinare a spazi pub- blici o destinate ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie)	mq 71.387	58.323	34.994

Il fabbisogno di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, calcolato secondo gli standard minimi, risulta complessivamente soddisfatto già dalla dotazione di servizi esistenti. L'unica criticità riguarda i servizi per l'istruzione che risultano sottodimensionati rispetto alla dotazione minima; tuttavia, i fabbisogni effettivi e il bacino d'utenza non evidenzia carenze funzionali.

I servizi di progetto individuati dal Piano dei Servizi, pur non risultando necessari ai fini del mero rispetto dello standard quantitativo, sono comunque previsti in una logica strategica e qualitativa, finalizzata al miglioramento complessivo dell'offerta di servizi del Comune, con particolare attenzione ai servizi alla persona e alle funzioni assistenziali.

Tale approccio consente di rispondere ai bisogni emergenti della comunità, di accompagnare le previsioni di sviluppo e di rafforzare la qualità della vita, superando una lettura basata esclusivamente sui parametri quantitativi dello standard, così come prevede la normativa di riferimento vigente.

In questo modo, il Piano dei Servizi orienta la pianificazione verso interventi mirati a consolidare l'offerta esistente e a implementare nuovi servizi in grado di rispondere in maniera efficace alle effettive esigenze della collettività.